Il colpo di mano del Movimento 5 Stelle sull'ergastolo ostativo

VA.STE. A PAGINA 5

IL DUBBIO
www.ildubbio.news

LA BATTAGLIA SULLA SORTE DEL MOVIMENTO CHE HA ORGANIZZATO L'ASSALTO ALLA CGIL

Su Forza nuova è scontro ma Lamorgese avverte: niente azioni liberticide

I colonnelli di Meloni annunciano il voto favorevole alla mozione di scioglimento ma poi ci ripensano

Fratelli d'Italia non voterà la mozione del Pd sulla proposta di scioglimento di Forza Nuova. Viste le reazioni all'assalto squadrista contro la sede della Cgil di sabato scorso, non sarebbe una notizia, se non fosse che ieri mattina, per un'ora circa, era sembrato il contrario. Tutta "colpa" di un'intervista di Fabio Rampelli, vicepresidente della Camera ed esponente di spicco di Fd'I, a Radio24, nella quale ha detto che il partito di Giorgia Meloni «voterà la mozione, ma questo non toglie la libertà di esprimere un giudizio su un atto esclusivamente propagandistico». Inversione a u rispetto alle parole di Meloni, che aveva detto di non riconoscere la matrice dell'attacco? Nemmeno per sogno, perché in fretta e furia Rampelli si è preoccupato di far sapere che «il voto favorevole di Fd'I cui mi riferivo è sulla mozione unitaria proposta dal centrodestra che, partendo dall'assalto alla sede della Cgil, chiede la condanna di ogni forma di totalitarismo e auspica lo scioglimento di tutte le formazioni eversive che utilizzano la violenza come strumento di lotta politica».

PULETTI E DELGADO ALLE PAGINE 2 E 3

LA POLEMICA

Ma i grillini hanno trovato il colpevole: «Che errore il testo sulla presunzione d'innocenza...»

VALENTINA STELLA A PAGINA 4

OGGI PALAZZO DEI MARESCIALLI DECIDE SE "SCHIERARSI" AL PROCESSO DI PERUGIA

Costituirsi contro Palamara: l'ultimo dilemma del Csm

Il Comitato di Presidenza del Consiglio Superiore della Magistratura propone all'assemblea plenaria, che si svolgerà questa mattina a Roma, di costituirsi parte civile contro l'ex magistrato della procura di Roma, Luca Palamara, rinviato a giudizio il 23 luglio del 2021 dal gup del tribunale di Perugia. Insomma, l'odissea dell'ex pm sembra infinita.

ANTONIO ALIZZI A PAGINA 4

INTERVISTA AD ANDREA MANDELLI (FI)

«L'equo compenso è un atto di giustizia, parte della legge può andare in Manovra»

ERRICO NOVI A PAGINA 7

IL COMMENTO

Far fuori dal Parlamento Giorgia Meloni è un'idea ridicola...

FRANCESCO DAMATO

Rido -scusatemi la franchezza- alla sola idea che il trentaduenne vice segretario del Pd Giuseppe Provenzano, possa essere solo immaginato sulle tracce di Ciriaco De Mita per avere invocato contro Giorgia Meloni un "arco democratico e repubblicano" dal quale tenerla fuori.

A PAGINA 11

COSA NON TORNA NELLA RICOSTRUZIONE DEL "FATTO"

Scarpinato parla ancora di trattative ma la storia è diversa e l'ergastolo ostativo non c'entra nulla

Il magistrato Roberto Scarpinato ha spiegato in maniera più approfondita sul *Fatto Quotidiano* il contenuto dell'intercettazione riferito in commissione Giustizia della Camera. Risale al 2000, non era Bernardo Provenzano a parlare, non si è parlato di ergastolo ostativo (termine coniato dieci anni dopo) e, almeno secondo il virgolettato riportato, nemmeno di garanzie da parte dello Stato.

DAMIANO ALIPRANDI A PAGINA 6

L'ANALISI

Ma non lasciamo i no-vax in mano agli estremisti: occorre parlarci...

ILARIO AMMENDOLIA

L'assalto alla sede della CGIL richiama alla memoria pagine tristi della nostra storia. Indignarsi non basta ed ancor meno bastano gli appelli ad un generico antifascismo che non ci consentono di capire come ciò è potuto succedere.

A PAGINA 11

Anno VI numero 229 MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE 2021 1,5 euro
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1 CRIM/41/2016
ISSN 2499-6009 (stampa) - ISSN 2724-5942 (online)

PRIMOPIANO

IL GARANTE 5S CHIEDE «PACIFICAZIONE» SUL GREEN PASS

«Tamponi gratuiti per i lavoratori» La proposta di Grillo divide la maggioranza

La proposta di Beppe Grillo sui tamponi gratuiti per i lavoratori senza green pass ha scatenato la bagarre, con repliche da parte di quasi tutte le altre forze politiche al fondatore del Movimento 5 Stelle. «I lavoratori senza vaccino potrebbero essere 3-3,5 milioni, su 23 milioni di lavoratori, il 13 per cento-15 per cento circa - ha scritto il comico sul suo blog - Se lo Stato decidesse, come auspicabile, di pagare i tamponi per entrare in azienda, per questi lavoratori, servirebbe circa 1 miliardo di euro fino a dicembre 2021».
Secondo Grillo «questo meccanismo avrebbe il doppio vantaggio: uno, di essere veloce, evitare file e controlli ai tornelli aziendali, durante i quali certamente ai lavoratori vedrebbero in quel caso violati i loro spazi di libertà, e due, di essere gratuito per i lavoratori, e di individuare il costo e coprirlo con un bonus apposito, pagato dallo Stato». Perché sul green pass, riporta il titolo del post, «serve pacificazione».
Le risposte non si sono fatte attendere. Per Licia Ronzulli, vicecapogruppo di Forza Italia al Senato, «se la platea dei circa tre milioni di lavoratori non vaccinati decidesse di immunizzarsi, considerando che il costo del vaccino si aggira intorno ai 20 euro, la spesa totale ammonterebbe a 60 milioni di euro e ben oltre la fine del 2021», mentre per il ministro del Lavoro, il dem Andrea Orlando, «l'idea di un tampone completamente gratuito significa in qualche modo smentire l'orientamento che finora è stato seguito, che vede nel green pass uno strumento di tutela del luogo di lavoro e anche di incentivazione alla vaccinazione».

Stop anche da +Europa, secondo cui «Beppe Grillo ha risposto al richiamo della foresta, accodandosi a Meloni e a Salvini nella richiesta di tamponi gratuiti per chi non vuole vaccinarsi e ricominciando a coccolare il popolo dei no vax, a cui è sempre stato affezionato» e Azione, per bocca del leader Carlo Calenda. «Il Movimento 5S chiede che tutto sia gratuito - ha detto l'ex candidato sindaco a Roma - Coltiva l'illusione di molti italiani che lo Stato sia un babbo natale che spende soldi propri e non dei cittadini: è il modello venezuelano».

LORENZO MILLI

FdI dice sì allo scioglimento di FN ma poi cambia idea

Fabio Rampelli in radio si era detto favorevole alla mozione per chiudere l'organizzazione di estrema destra. Poco dopo però arriva la smentita

CONTRARIO A MISURE DRASTICHE ANCHE NELLO ROSSI DI MAGISTRATURA DEMOCRATICA: «NON VEDO LE CONDIZIONI»

GIACOMO PULETTI

Fratelli d'Italia non voterà la mozione del Pd sulla proposta di scioglimento di Forza Nuova. Viste le reazioni all'assalto squadrista contro la sede della Cgil di sabato scorso, non sarebbe una notizia, se non fosse che ieri mattina, per un'ora circa, era sembrato il contrario. Tutta "colpa" di un'intervista di Fabio Rampelli, vicepresidente della Camera ed esponente di spicco di Fd'I, a *Radio24*, nella quale ha detto che il partito di Giorgia Meloni «voterà la mozione, ma questo non toglie la libertà di esprimere un giudizio su un atto esclusivamente propagandistico». Inversione a u rispetto alle parole di Meloni, che aveva detto di non riconoscere la matrice dell'attacco? Nemmeno per sogno, perché in fretta e furia Rampelli si è preoccupato di far sapere che «il voto favorevole di Fd'I cui mi riferivo è sulla mozione unitaria proposta dal centrodestra che, partendo dall'assalto alla sede della Cgil, chiede la condanna di ogni forma di totalitarismo e auspica lo scioglimento di tutte le formazioni eversive che utilizzano la violenza come strumento di lotta politica».
Nel pomeriggio, la presidente di Fratelli d'Italia ha poi specificato che quella dell'attacco a Roma era sì una matrice fascista, ma che quella degli attacchi del giorno dopo a Milano era invece antifascista, poiché perpetrata da anarchici. Allarme rientrato quindi in via dello Scrofa, quando già dal Pd il vicecapogruppo alla Camera, Roberto Morassut, si era affrettato a dichiarare che «a differenza di Giorgia Meloni, Fabio Rampelli ha detto con chiarezza che Fd'I voterà per sciogliere Forza Nuova». E invece non succederà, almeno non questa volta, e nella decisione il partito erede di Alleanza Nazionale ha al proprio fianco sia la Lega di Matteo Salvini che Forza Italia. «È curioso farsi dare lezioni di libertà e democrazia a chi ritiene che migliaia di italiani perseguitati e massacrati dai partigiani e dai titini siano un incidente di percorso - ha detto il numero uno del Carroccio parlando in piazza a Trieste a sostegno del candidato sindaco del centrodestra, Roberto Dipiazza - Sento che c'è qualcuno che vuole mettere fuori legge forze politiche: chi parla di fascismo deve ricordarsi che proprio il fascismo nacque mettendo fuori legge chi non la pensava come loro, organizzazioni sindacali e altri». Al suo fianco c'era anche il coordinatore azzurro Antonio Tajani, secondo il quale «siamo tutti antifascisti» ma «bisogna evitare strumentalizzazioni» e per questo «non sfileremo in piazza il giorno prima del voto», in riferimento alla mobilitazione generale indetta dal segretario della Cgil, Maurizio Landini, per sabato pomeriggio in piazza San Giovanni a Roma.
Nel frattempo sono stati fissati per domani mattina gli interrogatori di convalida dei leader di Forza Nuova Giuliano Castellino e Roberto Fiore, del leader del gruppo "Io apro", Biagio Passaro, di Luigi Aronica, ex Nar, e di Pamela Testa, arrestati dopo gli scontri di sabato scorso e accusati di istigazione a delinquere, devastazione e saccheggio.
La mozione che chiede lo scioglimento delle organizzazioni e dei movimenti neofascisti, presentata dal Pd, sottoscritta anche da Leu e dal M5S e firmata anche da diversi deputati appartenenti ad altri gruppi parlamentari, così come dalla senatrice a vita Liliana Segre, verrà invece esaminata dalla Camera mercoledì prossimo, e il dibattito rimane aperto. «La logica dello scioglimento per decreto legge è estrema, assoluta ed emergenziale - ha spiegato Nello Rossi, ex magistrato e direttore del periodico di Magistratura democratica, *Questione Giustizia* - Indica un pericolo imminente ed estremamente insidioso per la democrazia, e io non vedo al momento le condizioni».
A tenere banco sono anche le presunte responsabilità del Viminale nella sottovalutazione delle possibili infiltrazioni, poi rivelatesi reali, di ambienti di estrema destra alla manifestazione no green pass di sabato scorso. «Noi abbiamo condannato senza se e senza ma qualsiasi forma di violenza, ma sta al ministero dell'Interno di impedire che queste cose accadano», ha affermato Meloni, mentre Valeria Valente, senatrice dem, ha attaccato Salvini che aveva tirato in ballo la ministra Luciana Lamorgese. «La ministra sta gestendo una situazione complessa e difficile - ha spiegato Valente - e il governo Draghi fa bene a mantenere mano ferma: quel che è certo è che Salvini mostra un imbarazzo e una difficoltà evidenti a mantenere una posizione univoca e chiara». Lamorgese riferirà in Aula martedì prossimo, mentre domattina sarà audito al Copasir il direttore dei Servizi interni, Mario Parente.

IL DIVIETO DI MANIFESTARE NON CI SARÀ MA SARANNO PERMESSE SOLO LE MANIFESTAZIONI STATICHE, CON I CORDONI DELLA POLIZIA RAFFORZATI PER IMPEDIRE CHE I CORTEI PARTANO COMUNQUE

Allerta del Viminale in vista del 15 ottobre Ma senza cedere a spinte liberticide

Con l'entrata in vigore del green pass obbligatorio sul lavoro aumentano i rischi di tensioni di piazza

PAOLO DELGADO

La data del 15 ottobre è segnata in rosso tanto al Viminale quanto a palazzo Chigi. Nessuno si aspetta che tutto fili liscio, né nei luoghi di lavoro né nelle piazze. Incontrando un esponente della destra più presentabile, un ex forzista, Mario Draghi è stato esplicito: «Nelle piccole e medie industrie qualche problema ci sarà. Vedremo cosa succede e nel caso metteremo riparo». Correre ai ripari non sarà comunque facile. Ormai la stragrande maggioranza dei dubbiosi disposti comunque a vaccinarsi, pur con esitazioni e paure, lo ha fatto. L'auspicato effetto annuncio, subito dopo la decisione di introdurre il Green Pass obbligatorio sul lavoro, non c'è stato, a differenza dell'inizio dell'estate. Allora, pur di avere l'estate a disposizione, una quantità di giovani si mise in fila di fronte ai centri di vaccinazione. Stavolta non è andata così e il dato, inatteso, è letto come prova che ormai a rifiutare il vaccino è soprattutto quello zoccolo duro che non si lascerà convincere e che è il più battagliero.

Con i datori di lavoro inviperiti per dover essere loro a controllare il Pass, nelle piccole e medie industrie basta la resistenza di alcuni lavoratori a rallentare tutto e ingolfare molto. La speranza del governo è che le cose sul fronte della pandemia vadano tanto bene da permettere di non dover prolungare il Pass oltre il 31 dicembre, data nella quale scade lo stato d'emergenza che, in condizioni particolarmente rosee, potrebbe non essere rinnovato. Si tratterebbe a quel punto di resistere un paio di mesi o poco più.

Il governo ha tuttavia scelto di non cedere alla richiesta, avanzata ieri anche da Beppe Grillo, che, se accolta, avrebbe senza dubbio stemperato la tensione: quella dei tamponi gratuiti. L'argomento a favore è che, essendo ormai quasi esaurita la platea che si poteva spingere con il Pass verso la vaccinazione, la funzione principale dell'obbligo viene meno. Quelli contrari, prevalenti, sono il costo dei tamponi frequenti, molto più alto di quello dei vaccini, lo schiaffo che verrebbe appioppato a quelli che hanno scelto pur controvoglia di vaccinarsi e il rischio che un cedimento ostacoli la terza vaccinazione.

Le piazze sono una preoccupazione anche più urgente. Proprio perché lo zoccolo duro rimasto senza vaccinazione è composto dai più convinti e combattivi, molti dei quali convinti davvero di star subendo un sopruso intollerabile, il rischio di violenze come quelle di sabato è realistico. Dunque la stretta sulle manifestazioni ci sarà, anche perché questo, dopo sabato, reclamano partiti e opinionisti. Ma il Viminale non intende lasciarsi prendere dall'isteria. Vietare le manifestazioni, una misura estrema che in Italia è stata adottata solo in in alcune città nella fase più violenta del '77, significherebbe offrire un argomento forte a chi pensa che il Green Pass serva anche, se pure non solo, a esercitare un controllo totale. Il divieto di manifestare verrebbe inteso come conferma ed esacerberebbe gli animi ancor di più.

Il divieto non ci sarà ma saranno permesse solo le manifestazioni statiche, i sit in in una specifica piazza, con i cordoni della polizia rafforzati per impedire che i cortei partano comunque, anche senza autorizzazione. Il potenziamento delle attività preventive, di fatto i controlli sui social o a partire dai social, verrà certamente molto potenziata e del resto è il fronte sul quale finora i controlli si sono dimostrati più insufficienti.

L'ipotesi di scioglimento di Forza Nuova piove nel pieno di questa fase, che sul piano dell'ordine pubblico sarebbe stata comunque la più delicata. Le mozioni del Pd e di LeU forzano la mano ma creano nel governo una serie di dubbi. Il primo è di ordine formale ma sostanziale. Uno scioglimento non decretato preventivamente acquisterebbe connotati molto diversi da quelli delle simili esperienze precedenti, nelle quali i governi si erano mossi sulla scorta, e con le spalle coperte, da sentenze della magistratura. Inoltre il governo è consapevole di quanto poco una mossa del genere inciderebbe davvero sul controllo delle manifestazioni e di quanto, in compenso, farebbe aumentare la tensione. Ipotesi comunque temuta ma molto più nel caso di una saldatura tra i No Pass e un disagio sociale che la ripresa non ha dissipato.

IL MAGISTRATO NO GREEN PASS

Ma Giorgianni lascia la toga o no? I dubbi di un giudice "arringatore"

Si dimette o non si dimette? Non è ancora chiaro cosa farà Angelo Giorgianni, presidente di sezione della Corte d'appello di Messina nonché oratore nelle piazze No Vax. Dopo aver arringato la folla sabato scorso dal palco della manifestazione anti Green pass - chiedendo una «Norimberga per i politici» - l'autorevole magistrato aveva annunciato all'*AdnKronos* la sua intenzione di appendere la toga al chiodo per poter professare liberamente le proprie idee. Decisione sacrosanta per un giudice, che in maniere imperativa dovrebbe apparire credibile e non condizionabile agli occhi di ogni singolo cittadino. Perché uno può anche decidere di percorrere un tratto di strada con Roberto Fiore e Giuliano Castellino - pur condannando le violenze - ma sarebbe preferibile farlo senza esercitare contemporaneamente un altro potere dello Stato. Quindi ben vengano le intenzioni di Giorgianni che intervistato dichiara: «Se il fatto di indossare la toga mi deve limitare a esprimere la mia opinione sulla legittimità di atti o di provvedimenti, o peggio ancora di denunciare fatti penalmente rilevanti, anche se riguardano rappresentanti delle istituzioni, allora preferisco lasciare la toga». L'importante è che alle intenzioni seguano i fatti. Perché sempre nella stessa intervista Giorgianni spiega che a partire dal 15 ottobre, data in cui entrerà in vigore il green pass obbligatorio sui luoghi di lavoro, farà «un tampone ogni tre giorni». Dunque, delle due l'una: o il magistrato lascia la toga come dichiarato o continuerà a giudicare quotidianamente delle persone e per questo avrà bisogno di un tampone negativo per continuare a esercitare la funzione. Avrà tempo per pensare con calma al da farsi, Giorgianni. Perché il «popolo italiano» non gli ha dato alcun « preavviso di sfratto», come quello da lui invocato in piazza contro «coloro che occupano abusivamente i palazzi del potere».

ROCCO VAZZANA

PRIMO PIANO

EUGENIO SAITTA, CAPOGRUPPO PENTASTELLATO IN COMMISSIONE GIUSTIZIA: «GLI EVENTI DI ROMA SUGGERISCONO DI RIVEDERE I LIMITI IMPOSTI DALLE NUOVE NORME SULLA PRESUNZIONE D'INNOCENZA»

«I pm parlino liberamente su fatti così gravi», contrattacco dei 5S

Il decreto garantista rimesso in discussione dal Movimento alla vigilia del voto alla Camera. Ma per vicende di grande rilevanza, il testo Cartabia già autorizza le conferenze stampa

VALENTINA STELLA

«I gravissimi fatti di Roma impongono una riflessione sulle nuove norme in discussione in commissione Giustizia sul cosiddetto rafforzamento della presunzione d'innocenza»: lo ha affermato il capogruppo del Movimento 5 Stelle in commissione Giustizia alla Camera, Eugenio Saitta, in riferimento agli scontri di sabato scorso nella Capitale, provocati da Forza Nuova e altre forze di estrema destra e anti-sistema. Il parlamentare interviene a poche ore dal voto (sarebbe anticipato ad oggi rispetto alla data prevista di domani) sul parere allo schema di legislativo recante disposizioni per il compiuto recepimento della direttiva europea proprio sulla presunzione di non colpevolezza. «Come è noto - ha proseguito l'onorevole Saitta - si tratta della attuazione di una direttiva europea di cui il nostro Paese non aveva bisogno, a nostro avviso, perché è già previsto il rispetto delle regole di tutela per gli indagati o gli imputati». Interpellato dal Dubbio, il deputato aggiunge: «La nostra è una preoccupazione che abbiamo già espresso durante i lavori in commissione: la norma europea così come la si vuole applicare impone restrizioni eccessive: di fronte, ad esempio, ai fermi di ieri *(lunedì, ndr)* e alle violenze di piazza proseguite dentro un pronto soccorso della Capitale, non sarebbe giusto imporre il silenzio della procura competente. L'opinione pubblica ha diritto di seguire fatti così rilevanti anche se non è stato maturato un giudizio definitivo. Soprattutto se siamo in presenza di misure di custodia cautelare. Ferma restando la presunzione di innocenza delle persone arrestate, crediamo sia doveroso da parte dell'autorità giudiziaria spiegare perché alcune persone sono state private della libertà personale».

Il caso preso in esame dall'onorevole Saitta in realtà, secondo la norma di recepimento della direttiva così come uscita da via Arenula, potrebbe ricadere tra quei "fatti di rilevante interesse pubblico" per i quali la Procura sarebbe autorizzata a tenere una conferenza stampa. Tuttavia, osserva ancora Saitta, «questo caso serve ad aprire una riflessione. Una norma troppo restrittiva andrebbe a ledere il diritto dei cittadini ad essere informati e quello della magistratura a spiegare il motivo di particolari provvedimenti. Su questo ho condiviso quanto espresso nel corso dell'audizione dal dottor Nello Rossi».

Proprio Nello Rossi, ex magistrato e direttore della rivista di "Md" *Questione Giustizia*, in una intervista al nostro giornale qualche mese fa disse che «gli arresti segreti ed immotivati si fanno solo nelle dittature» e in audizione aveva specificato quanto ribadisce ora a noi ossia che «ogni volta che ci sono misure cautelari credo ci possa essere un rilevante interesse pubblico a spiegare la ragione di tali provvedimenti. Questi ultimi vanno però motivati senza usare aggettivi o epiteti che già diano per colpevoli gli indagati, e va chiarito che gli argomenti alla base dell'adozione della misura cautelare valgono in quel momento ma potranno essere successivamente rivisti alla luce dell'entrata in campo delle difese e della celebrazione del processo».

Di parere contrario il relatore del provvedimento, il responsabile Giustizia di Azione, l'onorevole Enrico Costa, che ci dice: «Per spiegare le ragioni di un provvedimento di misure cautelari basta un comunicato stampa, non c'è necessità della conferenza stampa. Il testo del governo sdogana le conferenze stampa delle Procure. Ma quello del decreto legislativo 20 febbraio 2006 che si vuole andare a modificare non prevede le conferenze stampa, anzi parla di comunicazione 'impersonale' da parte delle Procure. Al contrario una conferenza ai media si trasforma in un contatto diretto e personale». In commissione non c'è una uniformità di vedute nella maggioranza, e comunque nessuno si è espresso nell'ultima seduta sul parere di Costa, tranne Colletti di L'alternativa c'è, che ha preannunciato il proprio voto contrario. Quindi bisognerà attendere il voto di oggi, al massimo domani.

GLI ATTI SUI QUALI OGGI IL PLENUM DECIDE SE SCHIERARSI AL PROCESSO DI PERUGIA

Costituirsi o no contro Palamara, il Csm vota

ANTONIO ALIZZI

Il comitato di presidenza del Csm proporrà al plenum in calendario questa mattina a Roma che l'organo di autogoverno delle toghe si costituisca parte civile contro l'ex pm della procura di Roma Luca Palamara, rinviato a giudizio il 23 luglio scorso dal gup del tribunale di Perugia.

LE ACCUSE DEI PM A PALAMARA

Palamara, secondo in pm umbri, in concorso con Adele Attisani, in qualità di istigatrice e in parte beneficiaria delle utilità, dapprima quale sostituto procuratore di Roma ed esponente di spicco dell'Anm, successivamente quale componente del Csm e magistrato fuori ruolo, avrebbe ricevuto "utilità per l'esercizio delle proprie funzioni e dei propri poteri da Fabrizio Centofanti, al fine di consentirgli di partecipare a incontri pubblici o riservati cui prendevano parte i magistrati, consiglieri del Csm e altri personaggi pubblici con ruoli istituzionali, e nei quali si pianificavano nomine e incarichi direttivi riguardanti magistrati, così permettendogli di accrescere il proprio ruolo e prestigio di *lobbista*; di acquisire, anche tramite altri magistrati ai quali era legato da rapporti di amicizia o professionali, informazioni riservate sui procedimenti in corso e, in particolare, su quelli pendenti presso la Procura della Repubblica di Messina e di Roma, che lo coinvolgevano e che riguardavano gli avvocati Piero Amara e Giuseppe Calafiore; di fornire indicazioni volte ad influenzare e/o determinare, anche per il tramite di rapporti con altri consiglieri e/o altri colleghi, le nomine e gli incarichi da parte del Consiglio Superiore e le decisioni della sezione disciplinare del predetto organo".

Inoltre, secondo l'accusa, Palamara avrebbe ricevuto da Luigi Spina, attuale pm della procura di Castrovillari, e all'epoca consigliere e componente della I Commissione consiliare, informazioni relative ai contenuti più salienti della comunicazione trasmessa dalla Procura di Perugia al Comitato di Presidenza (e da quest'organo inoltrata, in forma secretata, alla I e alla V Commissione Referente), inerente la sua iscrizione nel registro degli indagati, il titolo di reato per cui era stato iscritto, l'epoca in cui l'iscrizione era avvenuta, l'identità dei familiari e degli altri soggetti coinvolti nei fatti, la Polizia Giudiziaria che aveva redatto la notizia di reato, i nomi dei sostituti cui questa era stata trasmessa, altri particolari emergenti dalle intercettazioni.

Sempre a Perugia, Palamara deve rispondere anche della presunta istigazione a rivelare notizie coperte da segreto istruttorio che avrebbe compiuto nei confronti dell'allora procuratore generale presso la Cassazione Riccardo Fuzio, poi assolto in abbreviato, con l'intento di rivelargli l'arrivo, per l'esercizio dell'azione disciplinare, presso la Procura generale e il Csm, degli atti relativi all'indagine avviata dalla Procura di Perugia sul suo conto, i viaggi e le utilità che aveva ricevuto, il coinvolgimento, nella vicenda, di Amara e Calafiore.

CSM PARTE CIVILE, LE MOTIVAZIONI

Il comitato di presidenza del Csm intende dunque proporre al plenum di costituirsi contro Luca Palamara chiedendo "il risarcimento del danno, certamente di quello non patrimoniale per la lesione del diritto all'immagine. La contestazione mossa al dott. Palamara di aver fatto mercimonio della funzione consiliare e di aver causalmente contribuito alla violazione dei doveri di correttezza e di imparzialità da parte di altri componenti è direttamente lesiva del prestigio istituzionale dell'Organo. Analogamente è a dirsi per le contestazioni aventi ad oggetto lo sviamento e il mercimonio della funzione giurisdizionale".

Nella delibera che sarà discussa stamane dal plenum, "tale conclusione non si pone in contrasto con il consolidato indirizzo giurisprudenziale che identifica nella Presidenza del Consiglio l'ente esponenziale della collettività, titolare dell'interesse a che le funzioni giudiziarie siano svolte in condizioni di indipendenza e di imparzialità".

La quantificazione del danno spetterà all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Perugia. "In assenza di elementi di riferimento che possano condurre ad individuare il preciso ammontare della somma da ritenere un congruo ristoro (per la liquidazione di questa voce di danno non patrimoniale non sono esistenti tabelle, né constano precedenti relativi al risarcimento, in favore del Consiglio Superiore, del danno all'immagine) appare opportuno rimetterne la quantificazione, ove ritenuta necessaria, all'Avvocatura dello Stato, che potrà, a tal fine, tener conto delle risultanze processuali, con l'ulteriore indicazione di considerare, nel modulare la richiesta, che l'interesse dell'istituzione consiliare ad essere presente in giudizio come parte civile è prevalentemente quello di contribuire all'accertamento processuale dei fatti".

POLITICA

LA SINDACA USCENTE CONVOCA I SUOI E CHIUDE LE PORTE AL PD

Pronto l'endorsement di Conte a Gualtieri Ma Raggi fa muro

FAUSTO MOSCA

Mentre Giuseppe Conte lima le ultime spigolature del discorso con cui annuncerà il suo sostegno a Roberto Gualtieri al ballottaggio romano, come gentilmente richiesto da Enrico Letta, Virginia Raggi non ha alcuna intenzione di leccarsi le ferite a lungo e sfida il capo del partito. La sindaca uscente convoca i suoi nella sede nazionale del Movimento 5 Stelle per fare il punto sulla situazione capitolina e ristrutturare l'attività politica a partire da un concetto irrinunciabile: «Opposizione».

Perché Conte potrà pure pronunciare endorsement per chicchessìa, ma a Roma non può passare alcun accordo col Pd senza l'avallo della prima cittadina sconfitta. Tradotto: i grillini non faranno mai parte di una Giunta Gualtieri e Conte può mettersi l'anima in pace. Troppo profondo il solco tra gialli e rossi nella Capitale per combinare un matrimonio. Il M5S romano, il M5S "raggiano", non è di centrosinistra come quello costruito dall'ex presidente del Consiglio. Resta neutrale, equidistante dagli schieramenti tradizionali, allergico al compromesso di Palazzo. A costo di indispettire il presidente del partito - uno che non ha avuto problemi ad azzuffarsi con Grillo e Di Maio all'occorrenza - Raggi resiste, indossa i panni della Di Battista di turno, e fa orecchie da mercante agli appelli pro Gualtieri provenienti dai piani alti pentastellati. Non solo da Conte, anche dal ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli, che a Repubblica dichiara: «Se avessi la residenza a Roma non avrei dubbi su come esprimere il mio voto» al ballottaggio. «Con Roberto abbiamo lavorato bene nella fase più difficile della storia repubblicana», aggiunge. «A Roma voterei Gualtieri».

La pressione attorno, però, non sposta di un millimetro Raggi, che riunisce consiglieri e assessori uscenti per «riorganizzare il lavoro che dovremo fare a partire dalle prossime settimane. Si riparte dai territori, è la prima di tante riunioni che faremo per riorganizzare il lavoro su Roma». Nemmeno una parola sul secondo turno del 17 e 18 ottobre, «si lavora sul concreto e sui temi», dice l'ex sindaca, smentendo categoricamente di voler creare una propria corrente ortodossa all'interno del partito. Ma che Raggi voglia ritagliarsi uno spazio di visibilità nazionale dopo la batosta elettorale è una certezza confermata da più fonti pentastellate. «Certo, se comincia da subito a fare a botte con Conte è difficile che riesca ad andare lontano», spiegano dall'interno.Ma nonostante la sconfitta la combattiva leader grillina è convinta di avere i numeri per provare a pungolare il capo del partito che vorrebbe costruire solo una «copia sbiadita del Pd», dicono i detrattori del "nuovo corso". Perché, urne a parte, Raggi resta molto popolare tra gli attivisti pentastellati, affascinati dal messaggio radicale di cui si fa portatrice. È a loro che la star grillina si rivolge . E a quello zoccolo duro di parlamentari che preferirebbe conservare la propria autonomia e fermarsi alla semplice collaborazione con i dem senza spingersi oltre. Il malumore del Gruppo, preoccupato per la picchiata dei consensi è l'arma su cui Raggi spera di far leva per costringere Conte a una sterzata.

Il Pd per ora osserva in silenzio, confida in un intervento risolutivo dell'ex premier per dirottare gli elettori 5S verso il candidato dem e depotenziare l'ex prima cittadina. Gualtieri, dal canto suo, è convinto di convincere i sostenitori del Movimento a votarlo «con la credibilità, il lavoro svolto da ministro e con la visione di una città vicina alle persone, che recuperi un'ambizione europea», dice, senza dimenticare di ringraziare Ringrazio Stefano Patuanelli «e i tanti che si stanno esprimendo a mio sostegno. Su questa visione sono fiducioso e farò un appello agli elettori di Raggi e di Calenda ma anche ai tanti moderati, che forse sono un pò inquieti per una destra che si presenta con un volto estremista». Perché quel tesoretto del 19 per cento ottenuto da Raggi al primo turno fa gola a tutti, Enrico Michetti compreso. Che adesso dice di aver «apprezzato tantissimo» il lavoro svolto dalla sindaca «sul fascicolo dell'Expo2030».

Insomma, i corteggiatori non mancano. Del resto a Roma non è mai stato celebrato alcun matrimonio col partito di Letta. Un concetto che Raggi non si stancherà mai di ripetere a Conte.

LO SCONTRO SULLA PROPOSTA FERRARESI

Ergastolo ostativo Il colpo di mano del Movimento 5 Stelle in Commissione

Oggi alle 14 la Commissione Giustizia della Camera si riunirà per discutere dell'esame delle proposte di legge (Bruno Bossio, Ferraresi, Del Mastro delle Vedove) riguardanti l'accesso ai benefici penitenziari per gli ergastolani ostativi, che al momento sono 1250. Lo ha chiesto la Corte Costituzionale con l'ordinanza 97/2021 dando un anno al Parlamento per elaborare una nuova norma. Si preannuncia un seduta tesa, perché in quella del 5 ottobre scorso il presidente della Commissione, il grillino Mario Perantoni, ha preannunciato di voler sottoporre già oggi alla Commissione «la proposta di adozione di un testo base, che verosimilmente potrebbe essere la proposta di legge Ferraresi», anche lui del Movimento 5 Stelle. Di solito un testo base è scelto da un Comitato ristretto e rappresenta la summa di parti delle varie proposte, non l'adozione complessiva di una sola pdl. In più questa volta un esponente del Movimento 5 Stelle sta scegliendo il testo di un esponente del suo stesso partito. Ciò ha suscitato la profonda contrarietà dell'onorevole Enza Bruno Bossio del Pd, come leggiamo dal resoconto di seduta: «È emerso che la proposta di legge Ferraresi, predisposta successivamente alla sentenza della Corte costituzionale vada in una direzione opposta a quella indicata dalla Corte stessa». Le preoccupazioni sono reali se solo pensiamo al fatto che la conferenza stampa di presentazione della pdl Ferraresi era intitolata "Un nuovo ergastolo ostativo". In più l'esponente dem ha ricordato l'audizione del presidente dell'Associazione nazionale magistrati che in diversi punti ha criticato la proposta Ferraresi. Ad avviso dell'onorevole Bruno Bossio «utilizzare quindi tale proposta di legge come testo base per il prosieguo dei lavori significherebbe non seguire le indicazioni della Corte costituzionale». L'onorevole Ferraresi invece ha «stigmatizzato come false le affermazioni della collega Bruno Bossio». **V.S.**

MARIO PERANTONI PRESIDENTE COMMISSIONE GIUSTIZIA
CARLO LANNUTTI

Il magistrato cita le intercettazioni di Giuseppe Lipari, l'uomo degli appalti di Bernardo Provenzano, nelle quali non si fa riferimento ad alcun patto tra Cosa nostra e lo Stato

LETTERE DAL CARCERE

Scarpinato parla di trattative ma la storia è diversa e l'ergastolo ostativo non c'entra

DAMIANO ALIPRANDI

Si dà atto che il magistrato Roberto Scarpinato ha spiegato in maniera più approfondita sul *Fatto Quotidiano* il contenuto dell'intercettazione riferito in commissione Giustizia della Camera. Risale al 2000, non era Bernardo Provenzano a parlare, non si è parlato di ergastolo ostativo (termine coniato dieci anni dopo) e, almeno secondo il virgolettato riportato, nemmeno di garanzie da parte dello Stato.

A essere intercettato era Giuseppe Lipari, l'uomo degli appalti per conto di Provenzano, colui che, quando Borsellino fu applicato alla Procura di Palermo, aveva commentato il fatto dicendo che – come riporta Il Borsellino quater - avrebbe creato delle difficoltà a «quel santo cristiano di Giammanco».

Il magistrato Scarpinato fa riferimento a un vecchio articolo di Attilio Bolzoni del 6 febbraio del 2001. A questo punto vale la pena ripescarlo. Si dà notizia dell'intercettazione del l'uomo d'affari di Cosa nostra (ora sappiamo che è Lipari) che, qualche tempo prima, aveva partecipato a un summit di mafia convocato da Provenzano. Riferisce a un suo interlocutore che i temi del summit erano due: i soldi di "Agenda 2000" e la situazione dei carcerati. Per quanto riguarda il primo, si tratta dei fondi europei sugli appalti. Per questo motivo, dice Lipari, al summit hanno detto «di non far rumore e di non attirare mai l'attenzione perché ci dobbiamo prendere tutta questa Agenda 2000...». Bene. Ecco spiegato intanto il motivo principale della strategia del "basso profilo": l'accaparramento degli appalti. Poi Lipari, e arriviamo al secondo tema, aggiunge: «e poi bisogna pensare ai detenuti che sperano nell'abolizione dell'ergastolo...».

Ecco qui. Si parla della speranza dei detenuti nell'abolizione dell'ergastolo e di evitare che, per altri fatti di sangue, lo Stato reagisca pesantemente come già accaduto. Ma il fine pena mai è un tema da sempre discusso a livello politico. Una questione di civiltà, ma che può essere letta anche in chiave "trattativista". Non si parla dell'ergastolo ostativo che è ben altra cosa. Ci viene in aiuto proprio Scarpinato nell'articolo de *Il Fatto*. Spiega che l'anno prima, nel 1999, il Parlamento ha varato la legge numero 479/99. In sostanza, parliamo della legge Carotti (prende il nome del deputato, persona integerrima e per bene, che la propose), che consente l'accesso al rito abbreviato nei procedimenti relativi ai reati punibili in astratto con la pena dell'ergastolo. In tal modo, si poteva ottenere la conversione della pena dell'ergastolo a 30 anni.

Ebbene, anche i reclusi mafiosi ovviamente decisero di approfittare della opportunità di questa legge. Ci furono polemiche e, nel giro di pochi mesi, la legge fu modificata, escludendo con un escamotage i condannati per mafia. Tale legge, grazie alla Lega, è stata, di fatto, abolita definitivamente nel 2019. Il problema, però, è che la legge Carotti non è frutto di alcun patto, alcuna trattativa. I fatti stessi narrati, la sconfessano.

In realtà, forse a Scarpinato è sfuggito che il tema dell'ergastolo era molto discusso in quegli anni. Probabilmente la speranza dei detenuti, ai quali fa riferimento Lipari, risiede in un'altra circostanza.

Parliamo dell'ergastolo in quanto tale, non quello "ostativo". Correva l'anno 1998. Con 107 voti a favore, 51 contrari e otto astenuti l'assemblea di palazzo Madama approvò in prima lettura il disegno di legge per l'abolizione del fine pena mai.

Molti degli allora Democratici di Sinistra, Rifondazione Comunista, Verdi, ma anche del Partito Popolare, approvarono con convinzione il provvedimento, portando avanti argomentazioni che oggi sono un lontano ricordo tra i banchi del Parlamento. Come non ricordare la relazione in difesa della proposta di legge fatta da Salvatore Senese, tra i fondatori di Magistratura Democratica, giurista colto e rigoroso, scomparso recentemente nel giugno 2019? E se fosse passata, cosa si sarebbe detto oggi? Letture dietrologiche delle complessità non aiutano e rischiano di creare l'antica prassi reazionaria della paranoia legata alla politica.

Nell'articolo de Il Fatto si evocano dei contatti tra l'allora procuratore nazionale antimafia Pier Luigi Vigna e i boss di Cosa nostra in carcere. E si parla erroneamente di "dissociazione". Addirittura si parla di "dissociazione". No, le cose sono diverse. Purtroppo l'equivoco nasce dagli articoli dei giornale d'allora. Tra l'altro Vigna non è più tra noi per potersi difendere.

Ecco i fatti. Salvatore Biondino, ergastolano e figura di spicco della cupola, si fece ambasciatore di altri detenuti mafiosi per incontrare Vigna. Non trattativa, termine abusato, ma si trattò di colloqui investigativi permessi dalla legge. Nessuna dissociazione (altro termine giornalistico uscito all'epoca), ma dichiarazione di voler sciogliere il vincolo associativo riconoscendo l'autorità dello Stato e della legge. In sostanza, visto la crisi interna alla Cupola dopo la sconfitta dell'ala corleonese di Riina, si parlò di un atto di scioglimento dell'organizzazione. Tentativo non andato in porto.

Nessuna richiesta di nuove leggi, abolizione dell'ergastolo, nessun patto. Parliamo di colloqui investigativi messi a conoscenza del Dap, dell'allora ministro della Giustizia Piero Fassino (governo Amato II) e delle procure. Lo stesso boss Pietro Aglieri, deponendo al processo Borsellino quater, ha spiegato che - durante il colloquio investigativo con Vigna -, non ha mai parlato di dissociazione, ma di "desistenza".

Nessuna trattativa quindi. L'allora ministro Fassino ha ribadito con fermezza che tutto è avvenuto in modo estremamente semplice e trasparente nell'ambito di normali o straordinarie attività del procuratore nazionale. I fatti dimostrano che nulla è stato toccato. Il 41 bis, come la storia insegna, non solo non sarà ammorbidito, ma anni dopo, con il governo Berlusconi, sarà reso più rigido con la legge del 2009 a firma dell'allora ministro della Giustizia Angelino Alfano.

Ma ora ritorniamo con i piedi per terra. Se ogni decisione politica, volta all'idea progressista dell'esecuzione penale, viene letta sotto una chiave "trattativista", non se ne esce più. C'è il rischio, senza volerlo, che il dibattito si intossichi. Prendiamo ad esempio l'ergastolo ostativo. Sono pochi anni che se ne discute. La svolta si è avuta grazie ai magistrati stessi che hanno sollevato questioni di illegittimità costituzionale relativamente alla parte del 4 bis nella quale la collaborazione con la giustizia viene considerata un parametro assoluto per accedere ai benefici.

In realtà, nasce anche un altro enorme equivoco di fondo. La discussione della proposta di legge per la modifica dell'ergastolo ostativo (il ddl proposto dalla deputata del Pd Enza Bruno Bossio è accolta con favore dai magistrati di sorveglianza, gli unici togati che in commissione Giustizia sono entrati nel merito), pare che sia destinata a boss e capomafia in regime duro. Ma il regime differenziato ha altri parametri più duri. Si parla sempre di loro, mentre ci si dimentica che la stragrande maggioranza di ergastolani ostativi non hanno ruoli apicali e non sono in 41 bis.

Si cita nuovamente Giovanni Falcone. Sarebbe bello però ricordare che il giudice stesso, introducendo per la prima volta il 4 bis, aveva previsto la possibilità di concedere i benefici penitenziari anche al detenuto che decide di non collaborare con la giustizia. Ovviamente avrebbe dovuto aspettare molto più tempo rispetto al collaborante. La legge fu resa più restrittiva (e incostituzionale) per reazione alla strage di Capaci. È proprio vero che la Storia insegna, ma non ha scolari. Il gioco del potere lo vediamo nei cosiddetti "dispositivi", i luoghi totalizzanti evidenziati da Foucault in "Sorvegliare e Punire".

ANDREA MANDELLI

FORZA ITALIA, VICEPRESIDENTE DELLA CAMERA

INTERVISTA

«Equo compenso un atto di giustizia, parte del ddl può andare in Manovra»

ERRICO NOVI

«Abbiamo chiari i principi, cerchiamo di garantirli: troviamo il modo per dare una risposta seria e concreta anche sull'equo compenso dei professionisti». L'azzurro Andrea Mandelli è vicepresidente della Camera ed è anche uno dei firmatari, con Giorgia Meloni e Jacopo Morrone, della legge in discussione alla Camera per tutelare appunto le retribuzioni di chi, da libero professionista, lavora per i "committenti forti". Il testo è calendarizzato per questa settimana in Aula a Montecitorio. L'iter però è stato sospeso in attesa del decisivo parere della commissione Bilancio.

Cosa succede, vicepresidente Mandelli? La legge sull'equo compenso tornerà in commissione Giustizia e finirà su un binario morto?

Tutt'altro. Si è deciso di attendere, e di rinviare anche il parere della commissione Bilancio, perché proprio mentre parliamo è in corso una valutazione politica tra governo e Parlamento sul perimetro del provvedimento. In particolare sulla possibilità di ricalibrarne una parte in Manovra, con l'approvazione di un ordine del giorno che impegni chiaramente il governo a stanziare le risorse necessarie.

Quale parte verrebbe rinviata in legge di Bilancio?

Ci sono tre questioni delicate e diverse fra loro. C'è sicuramente la mancanza della necessaria disponibilità per retribuire entro i parametri forensi gli incarichi legali dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione.

I famosi 150 milioni di euro.

Esatto. Poi la relazione tecnica del Mef non sembra chiarire del tutto la sostenibilità delle nuove norme per le società veicolo di cartolarizzazione. Infine ci sono gli effetti del provvedimento sulla Pa generalmente intesa, meno controversi. Perciò, stanti le difficoltà nelle coperture, dobbiamo decidere se accettare il testo che possiamo ottenere subito, con l'esclusione dalle norme degli agenti di riscossione e delle società veicolo di cartolarizzazione, considerandolo come un primo passo, per poi affidare alla legge di Bilancio il compito di raggiungere l'obiettivo che ci siamo dati.

Ma la clausola di invarianza finanziaria può creare problemi anche per gli incarichi professionali affidati da Comuni e Regioni?

Certamente la richiesta, avanzata già a luglio dalla commissione Bilancio, di introdurre nel testo l'invarianza finanziaria è un problema da chiarire. I contatti in corso in queste ore fra il sottoscritto, i colleghi che con me si occupano del provvedimento e il governo servono anche a sciogliere quell'incognita. Io credo che sia doveroso assicurare a un professionista, a maggior ragione se giovane, il diritto a veder ricompensata la propria prestazione professionale anche quando lavora per banche, assicurazioni, imprese di una certa dimensione e pubbliche amministrazioni.

Insomma, la logica darwiniana del "chi fa il prezzo più basso vince" non è più un dogma?

Se adesso vogliamo cercare di favorire la ripresa, risollevare il Paese dopo le sofferenze della pandemia, vogliamo porci o no il problema di quei giovani professionisti che hanno il diritto di poter assicurare il sostentamento alle loro famiglie? Dico di più: vogliamo essere o no concreti rispetto a tutti gli allarmi sulla denatalità? Come può, un giovane professionista, pensare ad avere dei figli, se non gli si consente di guadagnare quanto merita?

Davvero le parti escluse ora saranno recuperate in Manovra?

Anche sul contenuto esatto dell'ordine del giorno si discute fra Montecitorio e governo, con il sottosegretario Sisto particolarmente attivo. È importante che l'impegno da chiedere all'esecutivo sia definito in modo chiaro e condiviso. Domani pomeriggio *(oggi per chi legge, ndr)* arriveremo alla conclusione su tutto: in particolare sulla scelta fra differimento di alcune parti della legge e intransigenza nel difendere il testo così com'è. Io penso che sia importante mettere i paletti sulle norme che riguardano banche, assicurazioni e Pa, come sulla possibilità di tutelare con le class action quei professionisti a cui non fosse riconosciuto l'equo compenso, come era già previsto nel ddl a mia firma.

Visto lo sforzo finanziario necessario, sarebbe stato meglio concordare prima, con il governo, gli impegni di spesa?

Intanto il testo è di matrice parlamentare. Il centrodestra nel suo complesso e noi di Forza Italia in particolare teniamo molto alla tutela dei compensi professionali: è una nostra battaglia, e credo sia stato giusto portarla avanti nella sua sede naturale, il Parlamento appunto. La mia originaria proposta, cosi come quella di Giorgia Meloni, risale ai primissimi mesi di questa legislatura.

Si aspetta un interessamento del ministro Orlando, che da guardasigilli aveva promosso la prima legge sull'equo compenso?

Va detta una cosa: la necessità di retribuire il lavoratore, dunque anche il professionista, secondo la qualità e quantità del lavoro svolto, e in modo da consentirgli un'esistenza libera e dignitosa, è sancita all'articolo 36 della Costituzione: non credo che la si possa declinare in base alle tessere di partito.

Ma ci sono state pressioni contrarie di Confindustria, come quattro anni fa?

Non mi risultano interlocuzioni. E ripeto: con questa legge non imponiamo una rivoluzione, semplicemente attuiamo la Carta costituzionale.

«GIUSTA RETRIBUZIONE ANCHE DALLA PA: UN DIRITTO»

«VALUTIAMO COL GOVERNO DI SPOSTARE IN LEGGE DI BILANCIO GLI ASPETTI DEL TESTO CHE RICHIEDONO COPERTURE SPECIFICHE, COME I VINCOLI PER L'AGENTE DELLA RISCOSSIONE. PERCIÒ SONO STATI SOSPESI IL PARERE DELLA COMMISSIONE BILANCIO E L'ESAME IN AULA. MA IL DIRITTO DEL PROFESSIONISTA A ESSERE RETRIBUITO DIGNITOSAMENTE ANCHE DALLA PA NON PUÒ ESSERE NEGATO»

NOTA DELL'UNCAT DOPO IL BLOCCO DELLA PIATTAFORMA SIGIT

«Udienze negate, portale in tilt: così il processo tributario rischia di sparire»

«L'Unione nazionale delle Camere degli avvocati tributaristi è costretta rilevare il grave stato di inefficienza in cui versa in questi giorni la giustizia tributaria: il portale Sigit.Finanze, che permette l'accesso al processo tributario telematico, in manutenzione programmata per la giornata di domenica, è ancora stamane *(ieri, ndr)* inattivo a causa di "un guasto imprevisto", impedendo ai difensori l'accesso a fini di consultazione e deposito di atti in scadenza».

A denunciarlo è una nota della stessa Unione dei tributaristi (Uncat). «Nessuna comunicazione è finora arrivata dal Mef, in spiegazione di quanto sta accadendo, mentre i termini processuali continuano a decorrere», si legge ancora nel comunicato. Che così prosegue: «I reiterati disservizi alla piattaforma di gestione del processo tributario telematico si sommano alla indisponibilità al riavvio delle udienze in presenza nelle commissioni tributarie o, almeno, ad una diffusa gestione sul territorio delle udienze in via telematica. La mancata riapertura delle commissioni tributarie», continua l'Uncat, «è una eccezione nel panorama giudiziario italiano e nel Paese. Mentre tutto riaprirà il prossimo 15 ottobre, agli avvocati tributaristi è impedito l'accesso alle udienze in presenza. È lecito chiedersi il perché di questa anomalia. Il fatto è grave», prosegue l'associazione forense rappresentativa degli avvocati tributaristi, «tanto più che le udienze da remoto sono, dopo circa due anni di stato di emergenza, una eccezione e non la regola sul territorio nazionale, a vantaggio della trattazione scritta, sistema che dovrebbe rimanere residuale.

Secondo il rapporto trimestrale sul contenzioso tributario del Mef, infatti, circa il 27% delle controversie totali sono state discusse con strumenti di videoconferenza» e «in particolare, lo svolgimento dell'udienza da remoto (comprese le camere di consiglio) in primo grado si attesta al 25% e in secondo grado al 32%». Perciò, conclude l'Uncat, «in attesa dell'avvento delle riforme Pnrr, l'unica predittività garantita dal sistema tributario processuale italiano è che esso, ad oggi, non sia adeguato alle esigenze della collettività».

QUI GELA

LA PRESIDENTE DEL COA, MARIA ANTONIA GIORDANO: «IL NOSTRO TRIBUNALE È STATO UNO DEI PRIMI, SE NON IL PRIMO, A INTRAPRENDERE CON SUCCESSO LA DIGITALIZZAZIONE»

«Riqualificazione professionale: siamo all'avanguardia e capofila di un progetto nazionale»

GENNARO GRIMOLIZZI

Il Tribunale di Gela venne fortemente voluto da cittadini edavvocati sin dal secondo dopoguerra. Ci vollero circa quarant'anni perché il sogno si realizzasse. Nel 1990, con la legge 1 marzo numero 42, a Gela venne istituito il Tribunale. «Ricorderemo sempre - dice al *Dubbio* la presidente del Coa, Maria Antonia Giordano - la gioia di quel giorno. Alla notizia dell'approvazione della legge tutte le campane delle chiese locali suonarono a festa e gli onesti cittadini gelesi, dopo gli anni di stragi e di sangue sulle strade, ebbero risposta alle loro legittime esigenze di giustizia di prossimità e poterono percepire la presenza concreta dello Stato nel territorio». Con la creazione degli uffici giudiziari venne data dignità ad un territorio troppe volta abbandonato a sé stesso. «Anche per gli avvocati di Gela – evidenzia con fierezza la presidente Giordano -, all'epoca quinta città della Sicilia per densità demografica e tra le prime per presenza di attività industriali, imprenditoriali, artigianali e agricole, costretti a recarsi giornalmente a Caltanissetta, l'istituzione del Tribunale rappresentò un traguardo e la vera svolta nell'esercizio della professione. Non più vassalli del vicino Tribunale, ma protagonisti della giustizia a casa propria».

MARIA ANTONIA GIORDANO, PRESIDENTE DEL COA DI GELA

L'Ordine degli avvocati di Gela conta 507 iscritti (234 donne e 271 uomini). I praticanti sono 183 (115 donne e 68 uomini). Dall'anno della pandemia ad oggi le cancellazioni che hanno interessato avvocati e praticanti sono state 46. «Tanti anni – spiega l'avvocata Maria Antonia Giordano -, sono trascorsi da quel lontano 1990. Anni di crescita e di arricchimento culturale per una classe, quella forense, che sin da subito ha compreso che la crescita doveva passare attraverso la formazione professionale, attraverso la coesione e senz'altro attraverso la ricerca della massima efficienza tecnologica. Traguardo questo raggiunto prima e meglio di blasonati Tribunali. L'efficienza tecnologica e il pionierismo nella digitalizzazione, grazie all'impegno dei Coa che negli anni si sono sin qui susseguiti, hanno consentito al Tribunale di Gela di diventare un esempio di efficienza e buone pratiche al quale tanti altri uffici si sono ben presto ispirati». Per un Foro così giovane è indispensabile costruire buone relazioni, a partire dalla magistratura. Di questo è fermamente convinta la presidente dell'Ordine. «Il nostro Tribunale – commenta Giordano -, grazie al felice connubio con una magistratura aperta e collaborativa, è stato uno dei primi, se non il primo, ad intraprendere con successo la strada della digitalizzazione. In un periodo di pandemia da Covid è stato il primo presidio giudiziario a sperimentare le udienze da remoto sia nel settore civile che nel settore penale. Tutto ciò grazie all'intraprendenza del Coa e alla caparbietà di due pilastri della magistratura locale, ambedue donne. Mi riferisco alla presidente facente funzioni, Miriam D'Amore, che ha saputo gestire le poche risorse a disposizione, e alla presidente facente funzioni del settore famiglia, Veronica Vaccaro, che ha accettato la sfida delle udienze da remoto nell'immediatezza della pandemia per non lasciare il delicatissimo settore del diritto di famiglia senza risposte. Anche grazie a loro la classe forense gelese ha attraversato le perigliose acque dell'emergenza pandemica senza troppi danni».

Il Coa di Gela, a dimostrazione della sua intraprendenza, è capofila del progetto denominato "Una nuova missione per l'avvocatura. Network avvocatura 2030", realizzato in collaborazione con gli Ordini degli avvocati di Marsala e Sciacca. «Il progetto – afferma Giordano -, ambizioso e futurista, è finanziato in parte da Cassa Forense, in parte dagli Ordini degli avvocati ed è sostenuto da imprese partner. È una vera e propria sfida per i partecipanti avvocati selezionati, che saranno chiamati a sviluppare competenze specifiche in materia di sostenibilità. Lo scopo è quello della riqualificazione professionale dei giuristi, formare una nuova figura di avvocato. I legali a loro volta, aiuteranno la propria classe professionale a riflettere sulle opportunità che si possono spalancare a seguito della corretta conoscenza della sostenibilità non solo ambientale, ma anche sociale ed economica». Un'occasione che si aggancerebbe alle opportunità derivanti dal Recovery plan.

Ma su questo fronte l'ottimismo non è ai massimi livelli. «In questa fase - conclude la presidente del Coa di Gela -, nella quale cominciano a vedersi spiragli di ripresa, purtroppo, per il territorio gelese e di riflesso per la classe forense, non si prevedono significativi ed apprezzabili investimenti derivanti dai fondi del Pnrr. Non ci è pervenuta alcuna notizia di nuovi investimenti che potrebbero risollevare l'economia della città. Nulla per il porto, diventato ormai una vera chimera. Nulla per la riqualificazione ambientale e nulla per l'edilizia del palazzo di giustizia».

OGGI GIORNATA DI STUDI A CURA DI COA, CAMERA PENALE PISA E FONDAZIONE SAN MINIATO

L'errore giudiziario è un male curabile? Diagnosi, prognosi e terapia di una patologia che affligge la giustizia

Penalisti a confronto oggi a Pisa. Appuntamento alla stazione Leopolda a partire dalle 9. Il titolo della giornata di studi, organizzata dal Coa di Pisa, dalla Camera penale di Pisa e dalla Fondazione San Miniato, è "Un male curabile? Diagnosi, prognosi e terapia dell'errore giudiziario". Molti gli esperti che discuteranno sugli effetti degli errori giudiziari, sulla mancata giustizia che ne scaturisce e su come evitarli. A fare gli onori di casa Stefano Pulidori (presidente del Coa di Pisa), Alessandro Zarra (Direttore Scuola della Camera Penale di Pisa), Alessandra Palma (Ucpi) e Laura Antonelli (presidente Camera Penale di Pisa).

La relazione introduttiva è affidata a Tullio Padovani, già docente di Diritto penale presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e socio corrispondente in Scienze Giuridiche dell'Accademia dei Lincei. La prima sessione di studi su "genesi e cause dell'errore giudiziario" sarà coordinata dall'avvocata Renata Accardi (responsabile Osservatorio sull'Errore Giudiziario delle Camere penali). La seconda sessione sulla prevenzione dell'errore giudiziario avrà tra i relatori Luca Luparia Donati (professore di Diritto Processuale Penale presso l'Università di Roma Tre) e i parlamentari Francesca Scopelliti ed Enrico Costa. I lavori saranno conclusi dal presidente dell'Unione delle Camere penali italiane, Gian Domenico Caiazza.

C.U.C. "ARCO BASE"
Esito di gara
Oggetto: Servizi di coordinamento e gestione dei centri estivi, assistenza scolastica e gestione asili nido e classe primavera per il Comune di Cornaredo. Aggiudicataria per tutti i Lotti: ORSA Soc. Coop. Sociale - Rotonda dei Mille n. 1 - Bergamo (BG), https://www.consorziokcs.it/. Importi di aggiudicazione: lotto 1 € 787.789,03; Lotto 2: € 744.195,60; Lotto 3: € 2.235.171,38. L'intera documentazione è consultabile sul sito della C.U.C.:
www.comune.cornaredo.mi.it.
Il Responsabile C.U.C.
Dott. Massimo Manco

COMUNE DI CURSI
Esito di gara CUP: E75E18000020001 CIG: 87334796DC
Il Comune di Cursi comunica l'esito della procedura aperta per l'appalto dell'intervento di adeguamento sismico scuola elementare "Don Bosco" e dell'infanzia "Angeli di San Giuliano". Imprese partecipanti: 3, aggiudicatario: D'Alba Costruzioni Srl Giurdignano (LE), importo contrattuale € 921.923,46 + IVA. Informazioni: https://cucentroterraidruntino.tuttogare.it/gare/id40175-dettagli.
Il R.U.P.: **Geom. Luca Musarò**

COMUNE DI MASSAFRA (TA)
Estratto bando di gara
Comune Di Massafra (TA) Via Livatino Tel 099/8858319-337 PEC: ripartizione3@pec.comunedimassafra.it. ha indetto una gara per la Concessione Servizio "Centri diurni educativi e socio-sanitari-riabilitativi" in edifici di proprietà dei Comuni di Massafra, Palagiano e Statte. Importo Concessione: € 5.105.100,00 iva esclusa. Importo a base di gara: canone concessiorio al rialzo € 36.000,00 annui (per n.3 centri diurni). Durata appalto: 2 anni con possibile rinnovo per altri 2 anni. Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricevimento offerte: 12/11/2021 ore 12:00. Bando di gara su
www.cucunioneterredellegravine.traspare.com.
R.U.P.: **Dott.ssa D'Elia Loredana**

COMUNE DI OLBIA
Avviso di gara
Il Comune di Olbia, via Dante 1, 07026 Olbia (SS) Tel. 0789 52000, PEC: comune.olbia@actaliscertymail.it, ha indetto una gara a Procedura Telematica Aperta per l'affidamento dell'appalto misto servizi e lavori per "Emergenza di natura ambientale in Loc. Sa Piana Manna Sa Corroncedda, nell'ex area di sosta attrezzata per nomadi che prevede la rimozione dei rifiuti, pulizia e ripristino e dei luoghi - I Lotto". Importo: € 521.279,69. Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità prezzo. Termine ricevimento offerte ore 13:00 del 02/11/2021. Apertura: ore 09:00 del 03/11/2021. Bando di gara su Sardegna Cat www.sardegnacat.it.
Il Dirigente: **Ing. Davide Molinari**

intelmedia
Concessionaria GAZZETTA UFFICIALE
IL DUBBIO
per la pubblicità legale, finanziaria, appalti, gare e aste.
info@intelmedia.it - www.intelmedia.it

ARTURO PARDI
CONSIGLIERE CNF

IL CONVEGNO ORGANIZZATO PER VENERDÌ DALL'ISTITUZIONE FORENSE PUNTA A RIAPRIRE LA QUESTIONE DELLE GARANZIE NELLE LITI FISCALI: «NORME E POTERE IMPOSITIVO VANNO SEMPLIFICATI E RIEQUILIBRATI»

«Sul dialogo tra avvocati e giudici va ricostruita la giustizia tributaria»

GIOVANNI MARIA JACOBAZZI

INTERVISTA

«Il processo tributario ha da tempo assunto una importanza fondamentale nella nostra società. È fondamentale, dunque, sensibilizzare il più possibile gli operatori del diritto su questa delicata e complessa materia», afferma l'avvocato Arturo Pardi, coordinatore della commissione tributaria del Consiglio nazionale forense.

Avvocato Pardi, il Cnf è particolarmente attento al processo tributario. Venerdì prossimo ha organizzato presso la biblioteca della Pontificia Università della Santa Croce un incontro al riguardo. Perché si è deciso di assumere ora questa iniziativa?

L'appuntamento, a cui parteciperà il consigliere Antonio Corbo, referente per la formazione decentrata della Corte di Cassazione, vuole rappresentare un confronto tra la giurisdizione e l'avvocatura. Abbiamo previsto diverse sessioni in cui toccheremo vari aspetti del processo tributario.

Cosa rappresenta oggi la materia tributaria?

Uno dei principi cardine dello Stato di diritto è la capacità di far pagare il dovuto a tutti i cittadini contribuenti. E la giustizia tributaria, considerando l'entità del gettito tributario sul prodotto interno lordo, ha un ruolo centrale nel nostro ordinamento.

Cosa chiede il Cnf al governo e al Parlamento in questo ambito?

Il Cnf chiede di porre all'attenzione del sistema tributario il cittadino contribuente di fronte al potere impositivo dello Stato, che va regolato e disciplinato sempre nel rispetto delle garanzie del contribuente.

La tassazione ha raggiunto livelli mai visti prima.

L'aumento delle tasse è una costante. La pressione fiscale complessiva, secondo alcuni studi, ha raggiunto circa il 65 per cento. Tenga presente che la media europea è intorno al 40 per cento. Mi auguro che il governo di Mario Draghi metta mano, finalmente, a una seria riforma delle tasse. Abbassandole.

Oltre ad essere alte, sono fin troppo numerose.

Sì, la pluralità di imposte e tributi rende il sistema impositivo italiano fra i più complessi e meno efficienti in Europa. Da tempo e da più parti si evidenzia la necessità di procedere a una riforma fiscale che semplifichi tale meccanismo obsoleto.

Veniamo ad un'altra riforma, quella della giurisdizione tributaria. I ministri dell'Economia e della Giustizia hanno insediato nei mesi scorsi una commissione, presieduta del professor Giacinto della Cananea, con lo scopo di trovare soluzioni per diminuire l'arretrato presso la sezione tributaria della Cassazione. La commissione ha anche elaborato una proposta per riformare l'attuale assetto della giurisdizione tributaria, prevedendo dei giudici di ruolo invece degli attuali onorari.

L'argomento è molto delicato. Io credo che per qualsiasi riforma, prima della sua approvazione, si debbano valutare bene i pro ed i contro. Certamente per la giurisdizione tributaria va salvaguardato l'esistente. Non penso che dall'oggi al domani siano possibili degli stravolgimenti. Serve ponderazione e vanno evitate le fughe in avanti in un settore complesso come questo.

MONDO

ISLAMOFOBO, SOVRANISTA, REAZIONARIO, ANTI-FEMMINISTA, LO SCRITTORE E POLEMISTA FRANCESE PUNTA ALL'ELISEO E PER I SONDAGGI HA GIÀ RAGGIUNTO MARINE LE PEN

La carica di Zemmour se l'estrema destra ha trovato un profeta

DANIELE ZACCARIA

«Marine Le Pen? Ormai è quasi una donna di sinistra, sono tutti voti regalati a Macron, solo io posso batterlo!».
Mancano ancora pochi giorni all'annuncio ufficiale della candidatura all'Eliseo, ma Eric Zemmour ha già sconquassato il paesaggio politico francese. Per esempio, a rue Michel-Ange, nei corridoi della sede parigina del Ressemblement National i volti sono lividi: l'opa ostile dello scrittore e polemista televisivo nei confronti dell'elettorato di estrema destra sta provocando ondate di panico. Un panico più che giustificato.
La progressione dei sondaggi è in effetti impressionante: 5% a fine agosto, 8% a metà settembre, 12% a inizio ottobre, 16% questa settimana. Esattamente la stessa percentuale che oggi raccoglierebbe Marine Le Pen, precipitata di cinque punti nello stesso periodo. Con l'effetto secondario di abbassare fisiologicamente la soglia per accedere al secondo turno che questa volta non dovrebbe superare il 20% (Macron è in testa con il 24% delle intenzioni di voto). Ma Eric Zemmour non ha alcuna intenzione di fare il guastafeste, non è lì per "provocare" o per situazionismo; al contrario è sceso in campo per vincere, per diventare Presidente della repubblica, per restituire alla Francia la «grandezza perduta». "Make France great again", ironizzano i suoi avversari, paragonandolo a Donald Trump, ma è un riflesso condizionato, una similitudine giornalistica, perché Zemmour, politicamente e antropologicamente ha ben poco a che spartire con il tycoon. Non possiede i milioni di famiglia da spendere in campagna elettorale, non è un esponente della grande imprenditoria, non ama aggredire e insultare gli interlocutori, è un uomo colto e un formidabile oratore, tagliente ma educato, estremo e violentissimo nei propositi ma sobrio nelle forme.
«Sono l'unico in grado di unire la destra, di federare l'elettorato popolare del Ressemblement National e quello più agiato e borghese dei Républicains, due partiti senza idee né leader credibili». Crede, a ragione, che Marine Le Pen porti avanti una linea «anni 80», puntando sul "sentimento di insicurezza" e proponendo un asettico modello fatto di legge e ordine. Una *droite* smarrita, che ha rimosso la battaglia culturale e identitaria dalla sua agenda. Il suo riferimento in Europa è Viktor Orban, con il quale è in ottimi rapporti e definisce «un politico con una grande cultura dal carattere bonario». Il progetto che sta portando avanti può ricordare vagamente quello che nel 2007 issò al potere Nicolas Sarkozy, il quale fece il pieno di voti a destra, ridimensionando le ambizioni del vecchio Jean Marie Le Pen (a proposito, il 92enne papà di Marine si è già schierato con Zemmour, ritenendo la figlia un' «incapace»).
I contenuti però sono decisamente più spinti.
In confronto lo scattoso Sarkozy sembra un mite progressista, un uomo di dialogo e temperanza. E la stessa Le Pen appare come una politica pragmatica e ragionevole. Come quando, ad esempio, ha contestato gli scenari da "guerra civile" che Zemmour evoca in continuazione parlando della religione islamica e del suo rapporto impossibile con la *République*.
Già perché Zemmour è un islamofobo al quadrato, non per convenienza o per calcolo politico, ma per viscerale convinzione. Sostiene da anni che l'immigrazione dai paesi arabi stia tagliando le radici della cultura francese, un' «invasione» che si configura come autentica sostituzione etnica e culturale: «La Francia è cristiana e deve continuare a esserlo, i musulmani devono rimanere una piccola minoranza assimilata, Orban è l'unico capo di governo che lo ha capito».
La sua avversione all'islam è talmente radicale che, in caso vittoria, promette di tornare alla legge napoleonica che impedisce di chiamare i propri figli con nomi che non fanno parte del calendario dei santi: «Mohammed non può essere un nome francese, lo vieterò!». In una delle sue innumerevoli apparizioni televisive ha persino difeso il "diritto" degli imprenditori nel non assumere dipendenti arabi, frase che gli è costata una condanna e una sanzione di 10mila euro per «giustificazione di pratiche discriminatorie e illegali». Che si è appuntato al petto come una medaglia.
Naturalmente detesta i progressisti, i pacifisti, gli ambientalisti, tutti «prodotti dell'establishment e delle élite», per non parlare delle femministe che vive come la kriptonite e contro le quali combatte una guerra quotidiana puntellata di intemerate sessiste e dissertazioni misogine: «L'uomo è fatto per comandare e per predare, cedere il potere alle donne significa dilapidarlo, mi oppongo alla femminizzazione della società!». Si dichiara inoltre favorevole alla pena di morte dal punto di vista «filosofico», afferma che Mitterrand non avrebbe mai dovuto abolirla, ma tuttavia non ha intenzione di ripristinare la ghigliottina per ragioni pratiche: «Non fa parte delle priorità del mio programma, è troppo complicato».
Molto meno complicato gettarsi nella mischia con parole d'ordine semplici e accattivanti, approfittando del declino della destra francese che forse con Eric Zemmour ha trovato un nuovo profeta. E pazienza se il suo sogno per molti potrebbe diventare un incubo.

PARIGI, NOVE ANNI AL FONDATORE DEL GRUPPO ESTREMISTA

Condannato Logan Nisin leader dei neonazi di "Oas"

Il tribunale di Parigi ha condannato a 9 anni di carcere Logan Nisin, il giovane fondatore di un gruppuscolo della destra radicale, processato con l'accusa di progettare attentati terroristici. La procura aveva chiesto 25 anni di reclusione per l'uomo, ora 25enne. In quello che è stato il primo processo celebrato in Francia dal 2017 per terrorismo della destra estremista, altri cinque imputati - tutti tra i 23 e i 33 anni- sono stati riconosciuti colpevoli di «associazione a delinquere terroristica». Il numero 2 del gruppuscolo Organizzazione delle Armate sociali (OAS), Thimas Annequin, dovrà scontare una pena detentiva di 8 anni. Logan Nisin era stato arrestato nel giugno 2017: le autorità si erano allertate per la sua attività su Facebook dove animava un gruppo di «sostenitori» di Anders Behring Breivik, il giovane neonazista che, nel 2011, uccise 77 persone in Norvegia; fu incriminato un mese più tardi per associazione a delinquere con finalità terroristiche; aveva minacciato di attaccare migranti, luoghi di culto musulmani e uomini politici tra i quali Christophe Castaner e Jean-Luc Mèlenchon. Il pubblico ministero aveva esortato la corte a pronunciarsi con una sentenza esemplare, proprio per «bloccare l'ascesa eccezionale della minaccia rappresentata dagli ambienti della destra estremista»; e aveva definito la minaccia analoga a quella del terrorismo islamico, «le due facce della stessa moneta del fanatismo». La sentenza del tribunale di Parigi era molto attesa: il caso OAS rappresenta il primo processo celebrato tra le sette indagini aperte dalla procura antiterrorista dal 2017 in merito a diversi progetti di attentati della destra radicale. Da allora in tutto 48 persone sono state incriminate dalla procura antiterrorismo

LA PROPOSTA DEL VICE SEGRETARIO PD GIUSEPPE PROVENZANO UNA CARICATURA DI QUEL CHE FECE DE MITA CON IL MSI

LA CGIL FA BENE A CONDANNARE L'ASSALTO FASCISTA, MA DOVREBBE ANCHE CAPIRE PERCHÉ IL "POPOLO" NON È PIÙ CON LEI

COMMENTI&ANALISI

Arco democratico: mettere all'angolo Giorgia Meloni è un'idea ridicola

FRANCESCO DAMATO

Rido -scusatemi la franchezza- alla sola idea che il trentaduenne vice segretario del Pd Giuseppe Provenzano, Peppe per gli amici, già sperimentato coraggiosamente da Giuseppe Conte come ministro, possa essere solo immaginato sulle tracce di Ciriaco De Mita per avere invocato contro Giorgia Meloni un "arco democratico e repubblicano" dal quale tenerla fuori. De Mita ai suoi tempi d'oro s'inventò nella Democrazia Cristiana l'"arco costituzionale" per tenere fuori dai giochi politici Giorgio Almirante, che guidava il Movimento Sociale. E riusciva a infilarsi ogni tanto nelle partite politiche con i voti segreti in Parlamento, ma persino con quelli pubblici fuori dalle Camere. Fu proprio con i missini, per esempio, che la Dc guidata da Amintore Fanfani si ritrovò nel referendum del 1974 contro il divorzio, perdendolo rovinosamente.

Dell'"arco costituzionale" invocato da De Mita per isolare la destra missina e giocare solo con la sinistra va detto che nel 1985 Bettino Craxi da presidente del Consiglio si dissociò clamorosamente incontrando di persona, e con tanto di comunicato ufficiale, Almirante per verificarne la disponibilità ad appoggiare l'allora vice presidente del Consiglio e presidente della Dc Arnaldo Forlani al Quirinale, alla fine del mandato di Sandro Pertini. E avrebbe continuato su quella strada se lo stesso Forlani non si fosse spontaneamente sfilato dalla partita lasciando che De Mita, segretario della Dc, trattasse con i comunisti per eleggere al primo scrutinio il comune amico e collega di partito Francesco Cossiga, già presidente del Consiglio e in quel momento presidente del Senato.

Poi con Forlani il povero Craxi avrebbe ritentato nel 1992, alla scadenza del mandato di Cossiga, ma di nuovo il leader democristiano, nel frattempo diventato segretario della Dc, dopo due soli tentativi si ritirò sino a spiazzare l'alleato. La situazione politica era peraltro già deteriorata per i primi temporali di Tangentopoli e sarebbe precipitata con l'attentato di Capaci al mitico magistrato antimafia Giovanni Falcone. L' "arco costituzionale" fu dunque una invenzione di De Mita dagli effetti più tattici che strategici, consentiti dalle presunte vittime, come fu appunto Forlani fortemente osteggiato dal Pci e poi dal Pds sulla strada del Quirinale, ma mai davvero deciso, sino all'ostinazione, a scalare il Colle. Va inoltre detto che l'arco di De Mita mirava solo ad escludere dal gioco la destra missina, non ad eliminarla dal Parlamento mettendola fuori legge. L'allora leader democristiano non ci provò neppure, come penso non volesse provarci l'altro ieri il giovane Provenzano parlando dell'"arco democratico e repubblicano" e sapendo che Giorgia Meloni con i suoi fratelli d'Italia ha ormai una consistenza elettorale neppure paragonabile a quella degli anni migliori di Almirante. E' addirittura ai vertici della classifica dei partiti. Eppure la Meloni ha voluto drammatizzare l'uscita del vice segretario del Pd accusandolo di volere mettere fuori legge la destra da lei guidata, e costringendo Enrico Letta a precisare che il suo partito vuole sciogliere e mettere fuori legge solo -e per me giustamente- l'estrema destra chiamata "Forza Nuova", colta con le mani praticamente nel sacco nell'assalto alla sede nazionale della Cgil e negli altri disordini di sabato scorso a Roma. Dove soltanto una più accorta dislocazione delle forze dell'ordine ha evitato che fosse assaltato anche Palazzo Chigi. Perché la Meloni abbia voluto esasperare la sortita del vice segretario del Pd, spingendolo ben oltre il De Mita degli anni d'oro, mi riesce francamente difficile capire, e tanto meno condividere. Ma ancor meno capisco, mettendomi le mani nei capelli, come e perché abbiano deciso più o meno di seguirla le due componenti del centrodestra che fanno parte del governo e della maggioranza, cioè leghisti e forzisti di Silvio Berlusconi, per nulla trattenuti dall'esposizione del presidente del Consiglio Mario Draghi. Che ha voluto solidarizzare come più chiaramente non si poteva con la Cgil e il suo segretario generale Maurizio Landini condividendone la richiesta dello scioglimento di "Forza Nuova". Cui invece tutto il centrodestra praticamente resiste mescolando questioni di procedura con questioni di principio. E di fatto condividendo il sospetto della Meloni, e di Ignazio La Russa, che quella formazione di energumeni dell'estrema destra sia stata lasciata vivere e forse persino crescere negli anni passati, magari anche quando La Russa era ministro, apposta per strumentalizzarne le imprese.

Non capisco, e tanto meno condivido, neppure la decisione del centrodestra di non partecipare, pur avendo solidarizzato pubblicamente anch'esso con la Cgil, prima ancora della visita di Draghi a Landini, alla manifestazione di sabato promossa dai sindacati. Essa ha l'inconveniente -d'accordo- di coincidere col silenzio elettorale dei ballottaggi comunali del giorno dopo. Ma per evitare che essa si traducesse o rischiasse di tradursi in una violazione, peraltro ormai abituale per tanti versi, del silenzio elettorale bastava e avanzava l'annuncio dell'adesione anche del centrodestra, almeno di quello che partecipa -ripeto- alla maggioranza e al governo di Draghi. Dai cui organi non mi risulta sia arrivato un divieto a quella manifestazione né per ragioni elettorali né per ragioni di ordine pubblico.

Ora non lasciamo i no-vax in mano agli estremisti: occorre parlarci

ILARIO AMMENDOLIA

L'assalto alla sede della CGIL richiama alla memoria pagine tristi della nostra storia. Indignarsi non basta ed ancor meno bastano gli appelli ad un generico antifascismo che non ci consentono di capire come ciò è potuto succedere. Non c'è dubbio che l'assalto sia stato programmato da gruppi neofascisti e la presenza dei capi di Forza Nuova durante la fase più concitata della manifestazione lo dimostra. Sarebbe bastato un semplice presidio democratico a difesa della sede della CGIL per dissuaderli. Non lo dico a caso. Ricordo che a Reggio Calabria, in piena rivolta egemonizzata dai "boia chi molla", ogni attacco alla CGIL venne respinto dalla vigilanza democratica organizzata dai militanti. Sabato scorso la sicurezza della sede del più grande sindacato italiano era affidata unicamente alle forze di polizia a cui va la nostra piena solidarietà per l'aggressione subita. Molti ritengono che la difesa dei luoghi simbolici della democrazia italiana sia un compito che spetta unicamente alle forze di Pubblica Sicurezza.

Teoricamente è giusto, ma la storia deve pur insegnarci qualcosa. E non mi riferisco solo ai manipoli fascisti che cento anni fa hanno dato l'assalto impunemente ai municipi, alle camere del lavoro, alle "leghe" ed ai partiti politici sino a mettere in serio pericolo l'incolumità fisica dei parlamentari e dei comuni cittadini impegnati a difendere la democrazia, ma ad esperienze molto più vicine nel tempo. In momenti di particolare tensione se non ci fosse stata una adeguata vigilanza democratica i "lazzari del re" avrebbero preso, per esempio, la federazione comunista di Napoli ed i gruppi neofascisti sarebbero sicuramente penetrati in via delle Botteghe Oscure.

Lo "Stato" non è neutrale ma espressione dei rapporti di forza.

Se è sbagliato che il mondo del lavoro (ed i marginalizzati) lo considerino "nemico" è altrettanto sbagliato che ci si consegni "disarmati" ad esso. Ciò equivarrebbe a negare che ci sono interi territori e larghe fasce sociali che, in questo momento storico, sono estranei o comunque contano pochissimo all'interno dello Stato.

Ovviamente quando dico "vigilanza democratica" non intendo affatto una organizzazione paramilitare ma alla naturale avanguardia che si forma quando un sindacato o di un partito di massa viene sentito proprio da milioni di persone.

Oggi non è così. Al Sud- ma non solo- mi sembra che soprattutto nei luoghi in cui mancano le fabbriche , molto spesso i sindacati vengono confusi con i "patronati" ed i partiti politici vengono considerati dai più come estranei ed ostili ai loro interessi. Ed i gravi fatti di sabato scorso ne sono la dimostrazione: i gruppi neofascisti hanno potuto mimetizzarsi (e confondersi) nel corteo "no vax" che, aldilà di frange estreme sono tutt'altra cosa , solo perché ormai da molti anni i gruppi dirigenti di quelle che avrebbero dovuto essere organizzazioni democratiche di massa (tra cui i sindacati ed i partiti) parlano alla gente solo dalla televisione. E solo per rendere note le posizioni maturate ai "vertici" dei movimenti stessi.Così non va!vll "popolo" non è un sacco da riempire con le proprie idee. La linfa della democrazia si alimenta da un moto discendente ed ascendente: dai gruppi dirigenti al popolo e viceversa.Invece è da anni che la linfa ascendente ha perduto ogni vigore.I "no vax" in buona fede ci sono, certamente rappresentano una minoranza ma con loro bisogna discutere. Se non trovano partiti aperti e sindacati inclusivi verranno naturalmente strumentalizzati dalle forze violente ed eversive. Oggi mancano i luoghi di discussione e di confronto e ciò delegittima i partiti politici ed i sindacati molto più dello stesso assalto neofascista. Mi preoccupa un PD che presenta la mozione di sciogliere F.N. senza porsi il problema di riallacciare i rapporti con quella parte del Paese e con le larghe fasce sociali che, francamente, non si sentono pienamente parte dello "Stato"

Mi preoccupa un sindacato che si limita ad indire una giusta e legittima manifestazione senza domandarsi come s'è arrivati a questo punto. In ballo non ci sono i destini di questo o quel governo ma della Democrazia.

IL DUBBIO
www.ildubbio.news
IL DUBBIO
@ildubbionews

DIRETTORE RESPONSABILE
DAVIDE VARÌ

SOCIETÀ EDITRICE
EDIZIONI DIRITTO E RAGIONE SRL
(Socio unico)
Via G. Manci, 5 - 39100 Bolzano

AMMINISTRATORE UNICO
ROBERTO SENSI

REDAZIONE
Via del Governo Vecchio, 3
00186 Roma
tel. 06.68803313
redazione@ildubbio.news

PUBBLICITÀ
SB SRL
Via Rovigo, 11 - 20132 Milano
colombo@sbsapie.it
tel. 02.45481605

Emanuele Silvestri
Via Del Governo Vecchio 3
commerciale@ildubbio.news
tel. 335.7781968

PUBBLICITÀ LEGALE
INTEL MEDIA PUBBLICITÀ
Via Sant'Antonio, 30
76121 Barletta
info@intelmedia.it
tel. 0883.347995

STAMPA
NEWSPRINT ITALIA s.r.l.
Via Meucci, 29
00012 Guidonia (Rm)
via Campania, 12
20098 San Giuliano Milanese (Mi)

DISTRIBUZIONE
M-DIS DISTRIBUZIONE MEDIA s.p.a.
Via Cazzaniga, 19 20132 Milano
tel. 02.2582.1 fax 02 .2582.5306

REGISTRAZIONE
Registrato al Tribunale di Bolzano n. 7 del 16 dicembre 2015
Iscrizione al Registro Operatori di Comunicazione numero 26618
Pubblicazione a stampa:
ISSN 2499-6009
Pubblicazione online:
ISSN 2724-5942
QUESTO NUMERO È STATO CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 20,00

PROMETEO

IN COLLABORAZIONE CON adnkronos PROMETEO

L MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE AL SALONE DELLA CSR E DELL'INNOVAZIONE SOCIALE DI MILANO

Giovannini: «Servono campioni della sostenibilità»

«I progetti di fattibilità tecnico-economica degli appalti dovranno avere informazioni su riduzione della crisi climatica o delle disuguaglianze»

«I due principi cruciali alla base del Next generatione Eu sono che i progetti non devono danneggiare l'ambiente e la lotta alle disuguaglianze, chiarendo che la sostenibilità non è solo una questione ambientale ma anche sociale. Questo ha obbligato il nostro Paese ad assumere quest'ottica: sui 62 miliardi del Pnrr, del fondo complementare di competenza del nostro ministero, solo 300 milioni vanno alle strade, non ci sono fondi per gli aeroporti... perché finché la transizione ecologica non viene avviata in modo consistente, investire sul trasporto su gomma o aereo significa danneggiare l'ambiente e andare nella direzione opposta rispetto agli obiettivi di riduzione delle emissioni e di decarbonizzazione». Così Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile, in apertura del Salone della Csr e dell'innovazione sociale di Milano.

«Il cambiamento avviato nel ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili - continua Giovannini - non è solo semantico. Per fare un esempio, i nuovi progetti di fattibilità tecnico-economica, punto di riferimento per gli appalti futuri, devono contenere informazioni su come la proposta di quell'azienda contribuirà alla riduzione della crisi climatica o delle disuguaglianze. A cascata, questo vuol dire che poi le amministrazioni pubbliche, che dovranno poi giudicare questi diversi progetti, devono avere le competenze per valutarli anche sul piano ambientale. Abbiamo messo in moto un cambiamento profondo che richiede competenze elevate e qui università, enti di ricerca e di formazione hanno ruolo molto importante. Anche il nostro ministero ha deciso di contribuire avviando la Pnrr Academy, iniziativa di corsi online dedicati ai responsabili del progetto sui nuovi strumenti del Pnrr».

«Questa impostazione non vale solo per gli oltre 200 miliardi del Pnrr ma deve applicarsi anche agli 80 miliardi dei fondi europei del periodo 2021-2027 e questo ha una implicazione importante: questo è il nuovo modo di fare infrastrutture, di investire sulla mobilità sostenibile, di fare le gare del nuovo codice dei contratti e non a caso nella legge delega che abbiamo inviato in Parlamento con sei mesi di anticipo rispetto all'impegno assunto nel Pnrr per modificare e migliorare il codice dei contratti tutti questi principi sono stati inseriti». E continua «Non solo il fatturato è tornato ai livelli pre crisi in tempi rapidi ma addirittura le esportazioni sono aumentate. Questo significa che negli ultimi anni, parte del nostro sistema produttivo si è rinnovato e si è riconvertito e dunque è ripartito anche in un'ottica di sostenibilità. Diverso il caso del settore delle costruzioni che ha subito negli anni scorsi una crisi gravissima e che adesso, tra il bonus 110% e l'impegno del Pnrr, ha la possibilità di contribuire attraverso tutta la gamma, dal piccolo al medio al grande. Qui abbiamo bisogno di uno sforzo di consolidamento per creare più campioni in grado di gestire appalti complessi e innovare proprio nell'ottica di sostenibilità».

INDAGINE IPSOS SULL'IMPEGNO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Pmi attente nella comunicazione ma indietro su investimenti

Molta consapevolezza dell'importanza della sostenibilità, attenzione ai consumatori e alla comunicazione, ma ancora molte aziende non sono pronte a fare investimenti nella filiera sostenibile. È questa la fotografia scattata da Ipsos sull'impegno delle piccole e medie imprese per lo sviluppo sostenibile. Dai dati emerge infatti che l'84% delle Pmi ritiene che si debba essere sempre più attivi nel raccontare l'impegno per la sostenibilità ambientale, un tema di grande interesse nel suo complesso. Inoltre il 41% afferma che intende sviluppare una strategia di comunicazione del brand incentrata sui valori e il 37% dichiara l'intenzione di voler creare maggiore empatia con i propri clienti.

Emerge però anche una condizione di incertezza: solo il 24% delle Pmi dichiara di effettuare investimenti prioritari per l'economia circolare, soluzioni più sostenibili e risparmio energetico a fronte di un 65% che tende al miglioramento del processo produttivo e di un 39% che punta alla digitalizzazione. E solo 6 Pmi su 10 investono in sostenibilità. Molte piccole medie imprese pensano quindi di poter essere sostenibili modificando il comportamento, senza ritenere necessari investimenti in questa direzione. Se è vero quindi che il 90% dei responsabili marketing ritiene che il tema della sostenibilità sia un trend di lungo periodo e il 50% dei comunicatori aziendali prevede una crescente enfasi sulla sostenibilità nel futuro modo di fare comunicazione, sarà fondamentale che questo non rimanga solo un modello comunicativo, o limitato a piccoli correttivi della vita aziendale, ma che sempre più aziende si impegnino per investire realmente e in modo idoneo, a cominciare da filiere produttive sostenibili.

Non solo imprese e cittadini sono coinvolti nel confronto su questi temi ma anche le istituzioni, il mondo accademico e le realtà del Terzo settore. Come mostra la partecipazione delle 231 organizzazioni protagoniste della nona edizione de "ll Salone della Csr e dell'innovazione sociale", che si è svolto il 12 e 13 ottobre 2021 all'Università Bocconi di Milano.

«Il Salone 2021 è stato l'occasione per ricordare che per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 è fondamentale che ognuno degli attori sociali adotti un approccio che si ispira ai principi del valore condiviso – ricorda Rossella Sobrero, del Gruppo promotore del Salone - Una singola impresa o una singola organizzazione non può da sola risolvere problemi complessi come quelli che stiamo affrontando. In questo percorso di cambiamento è molto importante coinvolgere i giovani».

AGROALIMENTARE

La ricerca per il cibo resiliente, i vincitori del Bologna Award 2021

Va ex aequo ai ricercatori Lea Nicita, Marie Sklodowska-Curie Global Research Fellow presso Yale University, e Alessandro Matese del Cnr, Centro Nazionale delle Ricerche, il Bologna Award 2021 per lo sviluppo sostenibile nella produzione agroalimentare. "Le loro ricerche, entrambe focalizzate sui Paesi dell'area euro-mediterranea - spiegano le motivazioni - aprono nuove e concrete opportunità di rafforzamento della resilienza agricola di fronte al cambiamento climatico".

Sveva Sagramola, Massimiliano Ossini, Sabrina Giannini, Patrizio Roversi, Ivano Valmori e Giannozzo Pucci sono gli Ambasciatori 'City of Food Master' mentre il Bologna Award 2021 alla carriera va allo studioso e accademico William H. Meyers, professore emerito all'Università del Missouri, ispiratore della visione internazionale sui temi dell'impatto economico e ambientale dello spreco alimentare.

La condivisione dei saperi per lo sviluppo sostenibile, anche e soprattutto in agricoltura: questo l'obiettivo di Bologna Award ('Sharing. Condivisione è sostenibilità', il tema di quest'anno), il Premio Internazionale per la sostenibilità agroalimentare ideato e promosso da Caab, Centro Agroalimentare di Bologna in sinergia con Fondazione Fico, quest'anno al traguardo della sua sesta edizione che si svolgerà a Bologna in occasione della Giornata mondiale dell'alimentazione, il 15 e il 16 ottobre.

Aspetto peculiare del Bologna Award - International Sustainability and Food Award è che i vincitori, sin dal momento dell'accettazione, si impegnano a donare il valore del premio in favore di progetti e iniziative di settore sostenibili, durevoli e/o solidali, affinché la ricerca possa ulteriormente progredire e moltiplicare circoli virtuosi nell'ambito agro-alimentare e agro-ambientale sul pianeta. I vincitori saranno premiati venerdì 15 ottobre a Palazzo D'Accursio (17.30).

SCOPRI LE NUOVE
DIADORA UTILITY FLY.

QUOTIDIANO
Libero

Mercoledì **13 ottobre** 2021 | € 1,50

FONDATORE **VITTORIO FELTRI**

Anno LVI - Numero 282
ISSN: 1591-0420

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

www.liberoquotidiano.it
e-mail:direzione@liberoquotidiano.it

UTILITY DIADORA
POWERED BY
Vibram
LITEBASE

L'assalto alla destra

La costituzione difende persino idee sgradite

FAUSTO CARIOTI

Convinti come sono che la Costituzione sia roba loro, Enrico Letta e compagni hanno deciso che l'articolo 21 («Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione») può essere sospeso per un po'. Il tempo necessario per procedere «allo scioglimento di Forza Nuova e di tutti i movimenti politici di chiara ispirazione neofascista», come si legge nella mozione che hanno presentato a Montecitorio.

Fanno così perché hanno bisogno di una scorciatoia. La legge Scelba, alla quale si aggrappano per raggiungere l'obiettivo, imporrebbe di provare che Forza Nuova e le altre sigle sono impegnate nella concreta «riorganizzazione del disciolto partito fascista». Ma non è facile trovare un giudice che sostenga questa tesi, e i tempi sarebbero comunque lunghi. Così chiedono a Mario Draghi di essere giudice e boia: certe idee non debbono avere diritto di libera circolazione, e tanto basta.

Tipico di chi crede che la libertà d'espressione serva a difendere il birignao politicamente corretto o i discorsi innocui, incapaci di turbare chicchessia e bene accetti in società. E siccome il parlamento è l'espressione democratica della volontà del Paese, il passo successivo è già scritto: decide la maggioranza degli eletti quali idee possono circolare, e dunque quali organizzazioni politiche hanno il diritto di esistere.

L'articolo 21, però, funziona proprio al contrario. Gli appelli alla solidarietà e all'accoglienza (...)

segue → a pagina **11**

L'antifascismo è una questione psichiatrica

CORRADO OCONE

E se l'ossessione della sinistra per il fascismo fosse leggibile con categorie psicoanalitiche?

Premetto che chi scrive considera la psicoanalisi solo uno strumento, fra l'altro più metaforico che "scientifico", a disposizione dello studioso. Ed è proprio in questo carattere di metafora che andranno interpretate le mie parole. Perché, in effetti, di ossessione vera e propria si tratta, tanto più tale quanto più è evidente che il fascismo storico è bello e sepolto da molti lustri e che quello degli epigoni è ridotto alla testimonianza (qualche volta ingiustificabilmente violenta) di poche e sparute minoranze. Le quali, fra l'altro, son ben conosciute e schedate dalle forze di polizia e perciò dovrebbero essere sorvegliate e preventivamente isolate. Tipico dell'ossessione è però non solo vedere pericoli là dove non ci sono, ingigantendo episodi pur gravi e delinquenziali, ma anche estendere la categoria di fascismo, descrittiva e morale al tempo stesso, fino a coinvolgere in buona sostanza (non fosse altro che per una pretesa "complicità") chiunque non sia di sinistra.

La prima categoria freudiana da richiamare è senza dubbio quella della rimozione. Basta aprire un qualsiasi dizionario di psicologia per rendersi conto che la rimozione si ha non quando si fa fino in fondo i conti con la propria storia, vedendone i lati oscuri insieme a quelli positivi (i due elementi sono quasi sempre intrecciati nelle vicende umane), ma semplicemente (...)

segue → a pagina **11**

Grillo, Salvini e Meloni: tamponi gratis. Aria di blocco per i trasporti

Green pass, si parte nel caos

SANDRO IACOMETTI

Sembrava che all'angolo ci fossero i no vax, costretti a fare tamponi a raffica e ad essere schedati contro la propria volontà per poter lavorare. E invece, alla fine, a rischiare di fare veramente i conti col green pass potrebbero essere tutti gli altri. Già, perché a poche (...)

segue → a pagina **2**

Luciana Lamorgese

Morti improvvise come nel pre Covid

I dati provano che i vaccini non hanno effetti collaterali

ANTONIO SOCCI

È chiaro, anche dalle vicende di questi giorni, che ci sono persone che hanno (...)

segue → a pagina **6**

Si smonta la teoria del "piano nero"

Allarme delle procure: violenti pure a sinistra

Nobili, pm antiterrorismo: pericoli da anarchici e centri sociali

PIETRO SENALDI

Il pm antiterrorismo Alberto Nobili, dal curriculum insospettabile e scevro da ogni minima contaminazione fascista, ha scoperto l'acqua calda. Ha affermato che tra le frange violente del popolo No vax non ci sono solo i militanti di Forza Nuova ma anche anarchici ed estremisti di sinistra. È una notizia non in sé, ma per il panorama (...)

segue → a pagina **8**

Dopo Conte, manovre per indebolire Gigino

Grillo si è rotto anche di Di Maio

FRANCESCO SPECCHIA → a pagina **13**

LA CONTROMOSSA

Il centrodestra: ora mozione anti-comunista

T. MONTESANO → a pagina **9**

Le polemiche per la rivelazione sull'amore per Falcone

Cara Boccassini, "ego te absolvo a peccatis tuis"

VITTORIO FELTRI

In questi giorni in cui è successo di tutto, è scoppiato uno scandalo anche per una sciocchezza di cui è stata protagonista Ilda Boccassini, famosissima magistrata che lavorò a lungo alla Procura di Milano, segnalandosi per tenacia e aggressività. Insomma una donna tosta la quale, abbandonata la toga ha deciso legittimamente di raccontare la propria vita non banale in un libro.

Niente di eccezionale, nessuna rivelazione inedita, semplicemente una descrizione piacevole di una esistenza non comune trascorsa nelle trincee della giustizia. Ma i recensori, o meglio i censori, hanno colto alcune pagine relativamente piccanti e moderatamente scandalose, nelle quali la cosiddetta Rossa, per via del colore dei capelli, rivela di (...)

segue → a pagina **11**

ANSIA LIEVE
E SONNO DISTURBATO?

Puoi provare

Più spazio alla vita.
CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA
Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (SOP) che può essere consegnato solo dal farmacista. Ascolta il tuo farmacista. Aut. Min. 09/09/2021.
A. MENARINI

LiberoQuotidiano.it ogni giorno notizie video sondaggi dossier e tanto altro...

Prezzo all'estero: CH - Fr3.70/MC & F - € 2.50

MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE 2021 www.corriere.it PRIOR READER EDITION Price may vary for electronically printed Copies | ANNO 146 - N. 243

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 56/C - Tel. 06 6989261

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 62797510
mail: servizioclienti@corriere.it

caffè motta
IL PIACERE QUOTIDIANO

Venerdì l'anticipazione su 7

«Attacco alla democrazia» Il thriller di Hillary Clinton

di **Matteo Persivale**

a pagina 15

Il ricercatore ucciso

Inizia il processo Regeni, ma nessun imputato in aula «Il premier come testimoni»

di **Ilaria Sacchettoni**

a pagina 25

caffè motta
IL PIACERE QUOTIDIANO

I meriti dell'Italia

LE STRADE (POSSIBILI) PER KABUL

di **Franco Venturini**

Ricordate l'Afghanistan, la disastrosa sconfitta occidentale di ferragosto, la rinnovata arroganza dei talebani vincitori, le terribili immagini di chi cercava di scappare, i diritti delle donne e delle minoranze nuovamente calpestati? Diciamolo: le guerre perse di solito vengono infilate sotto il tappeto il più presto possibile, e così è stato anche per Kabul e dintorni. Hanno prevalso le truppe convulse urgenze interne nei singoli Paesi, e soprattutto una comunità internazionale percorsa da fratture profonde, incapace di agire in modo coordinato, avvilita da leadership decadenti e da altre sin troppo invasive. Ma proprio per questo il G20 straordinario sull'Afghanistan convocato ieri dalla presidenza italiana è stato un successo, malgrado le apparenze e le assenze. Perché in un mondo ormai distratto, preoccupato semmai soltanto dalle ondate migratorie che possono venire da Kabul, Mario Draghi ha costretto a ricordare, si è battuto per non abbassare il sipario su una tragedia che coinvolge milioni di afghani e rischia di destabilizzare l'Asia Centrale, e alla fine, malgrado un vertice breve e virtuale, è riuscito a tenere l'Afghanistan sull'agenda delle priorità.

Era questo l'unico obiettivo realistico della riunione in videoconferenza, anche se inizialmente ne era stato annunciato uno ancora più ambizioso: coinvolgere la Russia e la Cina in una azione globale.

continua a pagina 30

Mario Draghi, nel riquadro tra Angela Merkel e il segretario dell'Onu Antonio Guterres, in streaming presiede il vertice G20 sull'Afghanistan

Il G20 e l'emergenza umanitaria

Draghi: aiutare l'Afghanistan non è legittimare il regime talebano

di **Marco Galluzzo**

Ad aprire il G20 sulla crisi dell'Afghanistan l'appello del segretario dell'Onu Guterres: «Aiuti per la popolazione o tutto il mondo pagherà un prezzo alto». E Mario Draghi: «Un mandato all'Onu per agire. Questo richiederà contatti con i talebani, ma ciò non significa un loro riconoscimento».

alle pagine 12 e 13 **Sarcina**

DIRITTI, TERRORISMO, CRISI ECONOMICA

Un Paese vicino al collasso

di **Lorenzo Cremonesi**

Collasso economico, terrorismo e divisioni. L'Afghanistan, un Paese sul baratro.

alle pagine 12 e 13

Grillo, Lega e FdI chiedono tamponi gratuiti per chi lavora. Il no del Pd. Timori per i cortei di sabato

Green pass: orari e controlli

Protesta dei portuali di Trieste: no alla carta verde o blocchiamo l'attività

Da venerdì parte la rivoluzione del green pass con i controlli per entrare nei luoghi di lavoro. Grillo, Lega e FdI chiedono tamponi gratuiti. Il no del Pd. Scontro anche sullo scioglimento di Forza nuova.

da pagina 2 a pagina 11

IL PROFESSOR RICCIARDI

«Logoranti i test ogni due giorni»

di **Federico Fubini**

«Fare tamponi continui è logorante — dice Walter Ricciardi, consulente di Speranza — . I vaccinati aumenteranno».

a pagina 5

GIANNELLI

PARTITI DIVISI. IL PREMIER: VALUTIAMO

Forza nuova, scontro sullo scioglimento

di **Cesare Zapperi**

Partiti divisi sullo scioglimento di Forza nuova. Il premier Draghi: stiamo riflettendo.

alle pagine 8 e 9

CONFRONTO 2020-2021: EFFETTO VACCINI

Il virus un anno dopo Meno casi e vittime

di **Fabio Savelli**

Decessi e contagi dodici mesi dopo. Curve invertite grazie ai vaccini.

alle pagine 10 e 11

LA CADUTA, IL SUICIDIO, I DUBBI

Il giallo di Dora: ha tentato di aggrapparsi al balcone

di **Carlo Macrì**

Prima di precipitare nel vuoto dal quarto piano, Dora si sarebbe aggrappata al balcone, dunque alla vita. È questa l'ipotesi su cui stanno facendo accertamenti i pm e i carabinieri, che ieri hanno sequestrato la balaustra del parapetto per cercare in laboratorio tracce di Dna.

a pagina 23

IGINIO MASSARI
DOLCE È LA VITA
RICORDI E RICETTE
DEL MAESTRO DELLA PASTICCERIA
Il primo volume in edicola dal 14 OTTOBRE a 6,99 euro

IL CAFFÈ

A Silvia

di **Massimo Gramellini**

Silvia, mi scuso se la chiamo solo per nome, ma non conosco il suo cognome. Anzitutto le esprimo solidarietà per quanto ha denunciato in pubblico. Riassumo per i lettori: all'Università di Bologna una lezione è stata sospesa perché lei non aveva la carta verde e all'uscita alcuni suoi compagni di corso, tra cui i pendolari che avevano preso un treno per raggiungere l'ateneo, l'hanno insultata e minacciata, arrivando a sputarle vicino alle scarpe in segno di disprezzo. Il clima sta diventando orribile, però non è mai troppo tardi per provare a comunicare, cominciando dalla parola più abusata del mondo: libertà. Voi no vax&pass sostenete di combattere una battaglia di libertà, ma, per la stragrande maggioranza della comunità di cui fate parte, la prima libertà da tutelare riguarda la riduzione dei rischi del contagio, considerati molto più reali degli ipotetici effetti collaterali del vaccino. Se fossimo davvero in una dittatura, gli altri oppressi vi capirebbero. Magari tacerebbero per viltà, ma vi capirebbero. Qui invece si fa fatica a comprendervi, perché il bubbo contro cui vi scagliate è un farmaco che limita i danni di una pandemia che ha devastato tantissime persone, nonostante molti di voi l'abbiano derubricata a raffreddore.

Le minoranze vanno tutelate, Silvia. Però anche le maggioranze. E quando una minoranza pretende di imporre la propria visione del mondo alla maggioranza, non pensa anche lei che stia esercitando un sopruso in nome della libertà?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Colonna
IL MANAGER DELLA NEGOZIAZIONE
I diritti d'autore di Alessandro Colonna, CEO di Bridge Partners®, sono devoluti a Fondazione Telethon

pressreader

IL MATTINO

€ 1,20

Fondato nel 1892

Mercoledì 13 Ottobre 2021 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

La speciale classifica

Stipendio-rendimento è Fabian Ruiz il migliore d'Europa

Bruno Majorano a pag. 18

La doppia intervista

Chiambretti-Casagrande Napoli-Torino si gioca anche sul palcoscenico

Majorano a pag. 17

Le poche risposte al disperato richiamo del vescovo Battaglia

Il commento

LA NOSTRA SFIDA ALLE TESTE GIRATE

Vittorio Del Tufo

Camorra l'urlo nel silenzio

▸Dopo la mattanza dei babyboss: «State uccidendo Napoli, convertitevi La politica, abituata al sangue, è muta. Le mamme devono ribellarsi»

Maria Chiara Aulisio

«Green pass», dai portuali all'Ilva prime aperture ai tamponi gratis

Ecco le regole per lavorare. Controlli fino a 48 ore prima

Dove nasce la protesta

SE I RAID VIOLENTI NON SPARISCONO CON FORZA NUOVA

Carlo Nardiello

a pag. 35

Il G20 di Roma

Afghanistan, aiuti per nuovi rifugiati Contatti con i taliban

Cristina Mangani

a pag. 11

Sbandate da MeeToo

Se non si può cantare nemmeno Malafemmina

Marco Ciriello

L'anticipazione

Le agende segrete del generale Graziani

Mauro Cutolo

Inchiesta sulle coop: altri due arresti, gli ordini via chat

Salerno, le minacce per i voti

Pietrofilia Carillo
Leandro Del Gaudio

Il partito di «Vasa Vasa»

Elezioni in Sicilia, il ritorno della Dc (e di Totò Cuffaro)

Giovanna Picone

Il giallo di Potenza

Dora era nuda quando è caduta dal balcone

Nocera a pag. 12

Successo per la prima con la Bohème, il teatro tutto pieno

San Carlo, il canto della ripresa

Luciano Giannini

Il Messaggero

NAZIONALE

€ 1,40*

Mercoledì 13 Ottobre 2021 • S. Eduardo

Decò

Tra tensione e amore

Inzaghi ritrova la Lazio «Andrò sotto la curva» Serie A, scoppia il caso del caro-biglietti

Nello Sport

L'intervista

Morelli saluta Coliandro «L'ultima puntata di un poliziotto come me Abbiamo resistito a tutto»

Fornaciari a pag. 20

Soluzioni politiche

Se sciogliere Forza nuova non elimina i raid violenti

Carlo Nordio

L'ipotesi di scioglimento di Forza Nuova che precede il voglio del governo, pone due problemi. Uno giuridico, l'altro politico.

Il primo è disciplinato dalla legge Scelba del 1952, integrata dalla successiva legge Mancino. Esse dispongono che un partito "neofascista" può essere sciolto dalla Corte di cassazione su iniziativa del Ministero, o di una sezione della magistratura, oppure, in casi di necessità ed urgenza, da un decreto legge. Poiché una sentenza non c'è, e non ci sarà nell'immediato futuro, resta l'ipotesi del provvedimento del governo. Questo però deve essere convertito dal Parlamento, e diventa quindi un atto politico alla responsabilità grave, perché incide sui diritti costituzionali della libertà di associazione e di espressione. Posso sbagliare, ma credo che se un simile decreto approdasse alle Camere sarebbe difficile ottenere consensi trasversali, perché i presupposti necessari per lo scioglimento di un partito sono così vaghi ed opinabili da consentire di dimostrare di tutto. Il concetto di "fascismo", se non si limitasse le due leggi, può essere interpretato in modo elastico e aleatorio e allora le condizioni mancano perché i sostegni di Forza Nuova non sarebbero finalizzati a far rinascere il Regime. Oggi il fascismo viene considerato, in senso lato, come sinonimo di sopraffazione violenta, sebbene il concetto è applicabile anche ad altri, come i centri sociali. (...)

Continua a pag. 29

Tamponi gratis, prime aperture

▶Il governo invita le imprese portuali a sostenere le spese dei test per evitare blocchi Orlando contrario all'esame a carico dello Stato. Green pass obbligatorio, ecco le regole

Eve, figlia di Steve Jobs: «La modella del futuro»

La sfida in passerella dell'ereditiera mancata

Eve Jobs, 25 anni

Gaudia pag. 12

ROMA Tamponi gratis, prime aperture. Si tratta il blocco dell'operatività dei porti, sospettato a Trieste dove il 40% dei lavoratori non sono vaccinati. Così il Viminale ha invitato le imprese portuali a fornire test gratuiti per non fermare le attività. Il ministro Orlando sostiene si tengano a carico dello Stato. Sì di Grillo, Salvini e Meloni. Green pass obbligatorio, ecco le regole.

Amparato, Bassi, Bisozzi, Francesco, Gentili e Malfettani

da pag. 2 a pag. 5

Il premier: si deve parlare con i Talebani

Afghanistan, Draghi guida il G20 «Un miliardo di aiuti e sì al dialogo»

Cristiana Mangani

Kabul. L'impegno del G20: «Centinaia di milioni e un miliardo per gli aiuti». Il vertice guidato dall'Italia decide di mantenere all'Onu per la gestione della crisi afghana. Il premier Mario Draghi: necessario parlare con i Talebani. Xi e Putin non hanno partecipato al summit.

A pag. 12

Pensioni, uscita anticipata con un taglio dell'assegno

▶Ritiro a 63 o 64 anni. L'Inps: «Così si supera Quota 100»

ROMA Un pensione anticipata con assegno ridotto 3-4 anni prima della regola fissata dalla legge Fornero calcolato da quando decorre con i contributi. Il pensionato ha 63 anni di età. Il contributivo è natura compensativa della quota retributiva. Uscita anticipata in due casi alla quarantacinquesima Tempo, nuova sul tavolo da Pasquale Tridico, in una audizione alla Commissione Lavoro della Camera, nella quale il presidente dell'Inps ha anche manifestato dubbi sull'opzione di cumulare il riscatto gratuito della laurea.

Di Branco a pag. 11

Il Tar boccia il concorso, ma prof confermato

Sapienza, il caso della cattedra d'oro «Curriculum falso» indaga la Procura

Valentina Errante e Giuseppe Scarpa

Il caso della cattedra contesa alla Sapienza. Vertice di settore Odontostomatologiche e mandibolo facciali. Il Tar ritiene irregolarità nei titoli del vincitore. L'unico candidato. Il posto al prof è l'avvocato si indaga sul pm romano. «Quel curriculum è falso». Gli indagati hanno aperto un fascicolo per i reati di calunnia e di falso.

A pag. 11

«Omesso soccorso»

Incidente e fuga condannato Rossi jr. Vasco: ingiustizia

ROMA «Viaggio dopo l'incidente», condannato Davide Rossi. Papà Vasco: «Per mio figlio condanna ingiusta».

A pag. 14

SNACK IPOCALORICI arricchiti con fibre di GLUCOMANNANO

PER SODDISFARE I GUSTI DI TUTTI IN OGNI MOMENTO DELLA GIORNATA

CAD

CAPIZZONI SUAVE OCCHIONI

Buongiorno. Capizzoni è il primo mese dell'autunno, governo Draghi Milanese, nuovi mai facile per voi e ora alla inaugurazione mensile del Salone aggiunge di alti di Merlino. Mercoledì, mercoledì gli ultimi due problemi le un particolare che porta dalla lunga alla coscia. Questo martedì primo quarto è nel «nobile segno» tutto vecchio, l'amore torna in primo piano, sono assicurati di incontro e relazioni intelligenti, anche le coppie trovano l'intesa. Perché l'amore per fatto è sempre! Auguri.

L'oroscopo a Il Messaggero

MASTER DI 2° LIVELLO IN
ARTIFICIAL INTELLIGENCE & CLOUD
Scopri di più su MASTER.REPLY.COM

la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 66 - N° 243 | Mercoledì 13 ottobre 2021 | Oggi con *RDesign* | In Italia € 1,50

REPLY Politecnico di Torino
LA TUA OPPORTUNITÀ DI STUDIO E LAVORO
Scopri di più su MASTER.REPLY.COM

Green Pass, lite sui tamponi

Grillo: esami gratis ai lavoratori No Vax. Salvini lo sostiene. Il Pd contrario: sarebbe una beffa per chi si è vaccinato
Timori per la corsa ai test. Il governo va avanti: venerdì scatta l'obbligo. Vietato alle aziende tenere in memoria i dati

Dai porti ai tir, allarme del Viminale per le proteste selvagge

A due giorni dall'avvio dell'obbligo del Green Pass sui luoghi di lavoro cresce la spinta sul governo per rendere gratuiti i tamponi per ottenere il certificato verde se non si è vaccinati. Ma il ministro del Lavoro Orlando: «Significherebbe dire che chi si è vaccinato ha sbagliato».

di **Bocci, Giannoli, Sarti, Visetti Vitale, Ziniti** e **Zunino**

● *da pagina 2 a pagina 7*

Il commento

Le ambiguità di Giorgia

di **Miguel Gotor**

Ormai lo abbiamo capito: «Sono Giorgia, sono una donna, sono una madre, sono italiana, sono cristiana». Ora ce lo ha scandito anche in spagnolo, la vena gonfia sul collo, e un domani, possiamo scommetterci, lo farà anche in ungherese. In questi anni, però, abbiamo anche compreso che Giorgia Meloni è una politica già esperta, preparata e abile.

● *a pagina 25*

Le idee

Dopo il virus si deve ricostruire

di **Massimo Recalcati**

Abbiamo bisogno di cantieri oggi nel nostro Paese tremendamente provato dall'epidemia. Abbiamo bisogno di ripartire, di tornare a respirare. È questo uno dei significati che solleva l'antica parola biblica *Kairòs* che ha ispirato il nostro lavoro sulle pratiche della cura.

● *a pagina 27*

Il candidato del centrodestra a Roma

Quando Michetti elogiava l'efficienza della Wehrmacht

di **Lorenzo d'Albergo** ● *a pagina 8*

Domani la prima udienza

Regeni, Palazzo Chigi parte civile al processo

di **Carlo Bonini, Francesca Caferri** e **Giuliano Foschini** ● *alle pagine 16 e 17*

Mappamondi

Draghi al G20: aiuti agli afghani o sarà catastrofe

di **Tommaso Ciriaco**

Un miliardo dall'Europa per l'emergenza in Afghanistan. Trecento milioni di dollari aggiuntivi dagli Stati Uniti.

● *alle pagine 12 e 13 con un'analisi di* **Gianluca Di Feo**

Nato, spunta l'ipotesi Merkel Gentiloni in corsa

di **Claudio Tito**

La corsa è aperta. Lo *start* è partito il mese scorso. Dopo l'addio degli Usa all'Afghanistan e la successiva nascita dell'alleanza Aukus con Gran Bretagna e Australia.

● *a pagina 15*

L'Europa alla sfida del Pacifico

di **Gianni Riotta**

I primi europei ad affacciarsi sulla sterminata massa di acque dell'Oceano Pacifico furono, secondo le cronache, i portoghesi António de Abreu e Francisco Serrão, nel 1512, e Jorge Álvares nel 1513.

● *a pagina 24*

Edith Bruck
Andremo in città
La nave di Teseo
Dall'autrice di *Il pane perduto*
Vincitore del Premio Strega Giovani 2021 e del Premio Letterario Viareggio-Repaci 2021

L'inchiesta

Bertolaso sponsor dell'imprenditore che accusa Di Donna

di **Fabio Tonacci**

Giovanni Buini non la racconta tutta. L'imprenditore umbro, plurindagato, le cui dichiarazioni hanno fatto partire l'indagine sull'avvocato Luca Di Donna, amico ed ex socio di studio di Giuseppe Conte, soffre di amnesie.

● *a pagina 11*

Domani su Gusto

Il vino riconquista i turisti stranieri e noi brindiamo

La storia

Apre la clinica che disintossica dal sesso drogato

di **Luca Monaco**

● *a pagina 19*

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00 - Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese Tedesca CHF 4,00

ITACA

www.itacalibri.it

Mercoledì 13 ottobre 2021
ANNO LIV n° 243
1,50 €
San Teofilo di Antiochia
vescovo
Opportunità di acquisto in edicola: *Avvenire* + Luoghi dell'Infinito 4,20 €

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

ITACA

www.itacalibri.it

Editoriale

Idea ingiusta i tamponi gratis ai no-vax

IL PATTO CHE SI STA VIOLANDO

ALESSANDRO **ZACCURI**

Sta diventando come uno di quei romanzi di una volta, per orientarsi nei quali non c'era altro modo che farsi uno schema. Non che fosse sempre una buona idea, perché all'improvviso, ridotta a uno specchietto, la trama che tanto risultava avvincente rivelava ingenuità e contraddizioni. Possibile?, ci si domandava. Salvo poi tuffarsi nuovamente nella lettura, proprio come oggi ci si abbandona a una serie tv, rassegnandosi a ignorare eventuali incongruenze. È il cosiddetto patto con il lettore (o con lo spettatore), che è libero di decidere a che cosa credere o non credere, almeno limitatamente al racconto di finzione. Con la cronaca, invece, non va così.

Nella realtà vige un altro genere di patto o, meglio, di patti che nella loro articolazione complessiva permettono la convivenza tra le persone. In una società non occorre che tutti vadano d'accordo su tutto, ma è indispensabile che su qualcosa tutti vadano d'accordo. L'importante è stabilire quali siano questi elementi irrinunciabili. Fino a un paio di anni fa, si poteva ritenere che la tutela della salute fosse appunto una questione condivisa: indiscutibilmente condivisa, come tutte le questioni di vita o di morte. Certo, già allora la renitenza ai vaccini veniva spacciata come atto di coraggio, ma a sostenere questa tesi e altre simili era una minoranza niente affatto consistente, per quanto rumorosa. Con la pandemia per alcuni lo scenario è cambiato, e le ricadute sono drammatiche per tutti. Alla vasta e pressoché totale solidarietà dei primi tempi è subentrata anche una cultura del sospetto che non risparmia niente e nessuno, mentre il salto di specie dai no-vax ai no-pass ha portato con sé intimidazioni e violenze, purtroppo non soltanto verbali. In qualche modo bisogna uscirne, si dice, e ai meno fantasiosi viene in mente un sistema di facile applicazione: ci vacciniamo tutti e la chiudiamo lì. Soluzione semplicistica, ammettiamolo, alla quale però si finisce per guardare con simpatia quando si passano in rassegna le alternative. Come quella di cui si è discusso negli ultimi giorni e che prevedrebbe l'esecuzione di tamponi gratuiti per i lavoratori sprovvisti della fatidica Certificazione verde.

Ecco, è qui che non ci si raccapezza più e si invoca il riassunto delle puntate precedenti. Dunque, il vaccino viene messo a disposizione gratuitamente, senza alcuna pratica discriminatoria. Lo stesso Green Pass non viene rilasciato sulla base di una qualche valutazione dispotica da parte delle autorità, ma si limita a segnalare il fatto che il detentore non è pericoloso per gli altri. Nella maggior parte dei casi, questa condizione si consegue con il vaccino. Chi non si vaccina non può dare certezza e, quindi, non può ottenere la Certificazione verde. E fino a questo punto ci siamo. I problemi sorgono quando il non vaccinato rivendica gli stessi diritti di chi, essendosi vaccinato, ha il Green Pass. Bene, ma per quale motivo esattamente, dopo aver rifiutato un servizio (il vaccino) erogato gratuitamente per il bene della collettività, si sarebbe tenuti a ricevere gratuitamente un altro servizio (il tampone) che va principalmente a beneficio del singolo? Allo stesso modo, perché l'accesso al lavoro da remoto dovrebbe essere assicurato in via prioritaria a chi, sprovvisto di Green Pass, non può essere ammesso nello spazio in cui operano i suoi colleghi? Perché ipotizzare un beneficio ulteriore per quanti, in sostanza, si sottraggono alla regola solidale e sempre più spesso agitano la minaccia dell'insurrezione? Perché, dopo tutta la sofferenza che abbiamo patito e tutti i morti che abbiamo pianto, siamo costretti a farci domande come queste? Quale pagina del romanzo abbiamo saltato? Quale episodio della serie ci è sfuggito? E, più che altro, chi ha violato il patto che dovrebbe legarci gli uni agli altri?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROFUGHI Il dramma dei rifugiati in Bielorussia spinti verso i confini polacco e lituano. L'impegno internazionale contro la crisi umanitaria a Kabul

«Senza cibo moriremo intrappolati nella foresta»

NELLO **SCAVO**
Inviato a Bikiške (frontiera Lituania-Bielorussia)

Come ogni autunno nella foresta di Bialowieza le autorità bielorusse preparano il capanno di "Dzied Maroz", il "Nonno Gelo" che preannuncia l'inverno e le gite dei bambini in cerca del "Babbo Natale" slavo. A poca distanza altre famiglie contano già cinque morti per freddo e fame. Tutti profughi. Nella terra di nessuno sul confine con la Polonia decine di persone sono ancora disperse. Respinte dai gendarmi polacchi, intrappolate dai militari bielorussi.

Il reportage a pagina 5

Un miliardo di aiuti dal G20 agli afghani

PAOLO M. **ALFIERI**

Aiuti umanitari ai civili e lotta alle formazioni terroristiche. Il G20 straordinario sull'Afghanistan, fortemente voluto dalla presidenza di turno italiana e in formato allargato, ha riunito ieri i Grandi del pianeta con l'intento di creare il consenso più ampio possibile su questi due obiettivi. Il vertice in videoconferenza si è tenuto a pochi giorni dalla conclusione dei primi colloqui a Doha tra Stati Uniti e taleban. E della necessità di «contatti con i taleban» ha parlato Mario Draghi, contatti che però «non significano un loro riconoscimento».

Eid e Geronico a pagina 4

IL FATTO Imprese preoccupate all'avvio dell'obbligo di possesso del certificato verde per i lavoratori

Aziende, prova pass L'Aifa: vaccini sicuri

Grillo: tamponi gratis, no di Pd e FI. Ma il governo chiede di pagare quelli dei portuali

Via libera a due Dpcm, uno con le linee-guida sull'obbligo di Green pass sul luogo di lavoro (in vigore da venerdì), l'altro sulle verifiche nei luoghi di lavoro privati. Per ogni giorno di assenza niente contributi e calcolo di giorni di ferie. Oggi una riunione tecnica, mentre le imprese lanciano l'allarme. Dal Veneto al Piemonte, le storie degli imprenditori alle prese con il rischio caos: preoccupano l'aumento anomalo dei permessi per ragioni personali e le difficoltà delle farmacie subissate da richieste di tamponi. Circolare del Viminale per evitare lo stop dei porti: le aziende del settore invitate a garantire al personale test gratis. E Grillo chiede al governo di stanziare un miliardo per pagarli a tutti i non vaccinati: Orlando dice no. Intanto l'Aifa ribadisce nel suo nono rapporto la sicurezza dei vaccini. Poche le reazioni avverse alla profilassi, così come i decessi.

Primopiano alle pagine 6, 7 e 8

L'ARCIVESCOVO

«State uccidendo Napoli», Battaglia sfida i camorristi: «Convertitevi!»

ROSANNA **BORZILLO**

È un lungo grido di dolore contro tutti coloro che «stanno uccidendo Napoli», quello lanciato dall'arcivescovo Domenico Battaglia, all'indomani della scia di sangue che sta attraversando la città. Ma è soprattutto un invito alla conversione a chi nega il futuro ai giovani. Così Battaglia rivolto «agli uomini di camorra, ai corrotti e ai collusi con la criminalità» dice «ritornate ad essere umani! Convertitevi!».

Averaimo a pagina 11

I nostri temi

LOTTA AL COVID

Subito stop ai brevetti sui vaccini

ROBERTO **RIDOLFI**
A pagina 3

IL DIBATTITO

Dio non è un'ipotesi (è amore)

GIUSEPPE **LORIZIO**
A pagina 3

ROSA O AZZURRO?

Senza etichetta i giochi dei bambini

NICOLETTA **MARTINELLI**
A pagina 3

I MESSAGGI DELLA PRESIDENZA CEI

La «mappa» della Chiesa per il cammino sinodale

La lettera dei vescovi e Muolo a pagina 10

DECRETO PER L'ASSEGNO FIGLI

Il governo: importo massimo a più bambini

Fatigante a pagina 9

(S)oggetti

Riccardo **Maccioni**

La bottiglia traditrice

Malgrado tutto, ottobre vuol dire ancora vendemmia, otri, cantine. È vino nuovo per addomesticare vecchie paure: la vita che non va, le inquietudini sul lavoro, un amore deludente. E se sei fortunato un amico sa abbinare ogni piatto a un buon bicchiere, così da esaltare il sapore di entrambi. Ricordo un po' di tempo fa, una persona speciale, un uomo meraviglioso, che aveva tenuto da parte una bottiglia preziosa per una serata straordinaria. E quella lo era davvero, con attorno allo stesso tavolo persone che non si parlavano da anni. Una gioia grande, seconda solo alla delusione all'apertura del vino. Che non c'era più, evaporato, svanito, forse sfibrato dal lungo letargo in cantina. Ma la rabbia durò un minuto, il tempo di una risata e di trovare un'altra bottiglia. Meno nobile ma buona lo stesso, persino più adatta a sminuire le tensioni sedimentate in tanti mesi di incomprensioni reciproche, di orgoglioso silenzio, di minacce e ripicche. Un bicchiere, un altro, senza esagerare per non uccidere la magia del momento e, a fine serata, tutti a firmare sorridenti l'etichetta della bottiglia "traditrice". Chissà forse è diventata un quadretto. Una piccola icona sull'amicizia, quella che sa riconoscere un buon vino. Ma dove non è il vino la cosa davvero importante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agorà

L'INEDITO

Blandiana: «L'Europa è in cerca della libertà»

Blandiana a pagina 20

MUSICA

Nino D'Angelo Il poeta partenopeo

Iondini a pagina 22

SPORT IN CARCERE

Il calcio a Nisida, scacchisti a Spoleto

Castellani e Grienti a pagina 23

ENRICO CANTORE
L'uomo scientifico
Il significato umanistico della scienza
pp. 560 - € 29,00

EDB www.dehoniane.it

€ 2,50* in Italia — **Mercoledì 13 Ottobre 2021** — Anno 157°, Numero 281 — **ilsole24ore.com**

Edizione chiusa in redazione alle 22

*in vendita abbinata obbligatoria con i Focus de Il Sole 24 Ore (Il Sole 24 Ore €2,00 + Focus €0,50). Solo ed esclusivamente per gli abbonati, Il Sole 24 Ore e Focus, in vendita separata

Poste italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, comma 1, DCB Milano

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Oggi
Consumatori e famiglie, guida agli aiuti contro il caro vita

—a 0,50 euro oltre il quotidiano

Indicazioni Ocse
La Global tax procederà su doppio binario e a due velocità

Alessandro Galimberti *—a pag. 29*

FTSE MIB 25990,02 +0,23% | SPREAD BUND 10Y 100,81 -2,21 | €/$ 1,1555 -0,16% | BRENT DTD 84,01 -0,80%

Indici & Numeri → p. 33-39

A ruba il primo Euro green bond

Finanza europea

Raccolti 12 miliardi di euro, la Commissione Ue diventa primo emittente del mondo

Domanda per 135 miliardi 11 volte superiore all'offerta: finanzierà il Recovery plan

È stato un grande successo il lancio del primo bond verde della Ue, che finanzierà il piano di rilancio Next Generation EU. L'obbligazione verde ha permesso infatti di raccogliere 12 miliardi di euro, e la domanda degli investitori, 135 miliardi, è stata oltre 11 volte superiore all'offerta. Il titolo è a 15 anni, con scadenza febbraio 2037. Con l'avvio di questa operazione, la Commissione diventa il primo emittente di titoli sostenibili del mondo. Il commissario al Bilancio, Johannes Hahn: «Evento storico».

Maximilian Cellino *—a pag. 5*

NINO TRONCHETTI PROVERA

«Rischio bolla sulla finanza verde, ma la strada è giusta»

Monica D'Ascenzo *—a pag. 5*

IL REAL ESTATE DI EDIZIONE HOLDING

ADOBE STOCK

Immobile di prestigio. Il Fondaco dei Tedeschi, negozio di lusso e vetrina del made in Italy in pieno centro a Venezia

I Benetton si spartiscono gli immobili

Marigia Mangano *—a pag.23*

Green pass, firmati i Dpcm Ma la Privacy mette paletti

Verso il 15 ottobre

La lettura del Qr Code non può essere conservata dal datore del lavoro

Sarà una corsa contro il tempo per gli adempimenti di controllo e di verifica dei Green pass. Perché se è vero che il parere del Garante della privacy sul decreto che introduce le nuove modalità di lettura dei Green pass è un via libera senza rilievi, le raccomandazioni dell'Autorità a datori di lavoro, pubblici e privati, impongono invece adempimenti che, per essere messi a punto, richiederanno più di un giorno.

Antonello Cherchi *—a pag. 3*

ADEMPIMENTI

La policy per i controlli nelle aziende

Giampiero Falasca *—a pag. 2*

CONFAGRICOLTURA

Pochi i vaccinati, la vendemmia è a rischio

Micaela Cappellini *—a pag. 2*

Politiche attive, ok delle Regioni

Lavoro

Meno peso al reddito di cittadinanza, più peso al numero dei disoccupati: con questi aggiustamenti al piano di rilancio di politiche attive e formazione, le Regioni - dopo lo scontro dei giorni scorsi - hanno trovato un accordo tecnico sui criteri per la ripartizione dei primi 880 milioni del programma Gol (Garanzia occupabilità lavoratori). Oggi l'accordo arriva in conferenza delle Regioni e, se si accenderà semaforo verde, in conferenza Stato-Regioni per il via libera finale.

Pogliotti e **Tucci** *—a pag. 7*

LAVORO 24

Possono partire i piani regionali con 880 milioni

—Servizio a pagina 20

Banda larga, voucher per le Pmi In arrivo fondi per 516 milioni

Incentivi

Inizia il conto alla rovescia per la fase 2 del piano voucher per la banda ultralarga, i bonus da utilizzare per la connettività delle imprese alla rete. Bonus fino a 2.500 euro solo per le piccole e medie imprese, restano ancora "congelati" i fondi per le famiglie. Al momento quella parte (oltre 320 milioni) è congelata, evidentemente sacrificata sull'altare del confronto con la Commissione Ue, alla quale ad agosto è stata notificata solo la tranche per le imprese (515,8 milioni). Il Governo dà segnali sull'accelerazione dei tempi e sulla partenza operativa dei voucher di fase 2 che si vorrebbe rendere operativi entro l'anno, anche se si potrebbe scivolare a inizio 2022.

Biondi, Fotina *—a pag. 16*

FISCO

Tempi più lunghi per pagare le cartelle: c'è il sì delle Camere

Mobili e Parente *—a pag. 6*

GIUSTIZIA TRIBUTARIA

Mezzo milione al minuto per una udienza a distanza

Il tempo è denaro, si sa. Ma quando in gioco ci sono cifre considerevoli, anche un solo minuto può arrivare a valere una fortuna ed essere decisivo in un contenzioso tra Fisco e contribuenti. Può accadere, infatti, che nella comunicazione di un'udienza tributaria a distanza è stato messo nero su bianco che gli interventi per ciascuna parte non possono durare più di 5 minuti. In pratica ogni minuto per il diritto di difesa vale circa mezzo milione di euro, considerando il valore complessivo della lite.

Giovanni Parente *—a pag. 31*

PANORAMA

IL SUMMIT G20

Afghanistan, la Ue stanzia 1 miliardo Draghi: «Agire subito e assieme»

«La mia sensazione è che ci sia una forte volontà di agire, di convergere e di agire immediatamente», dice Mario Draghi a chiusura del G20 straordinario sulla crisi dell'Afghanistan. «Aiutare la popolazione, le donne e i bambini non vuole dire riconoscere il governo talebano», ha aggiunto il premier. La presidente della Commissione Ue, von der Leyen ha annunciato che l'Unione europea stanzierà un miliardo di euro di aiuti per l'Afghanistan e i Paesi vicini. *—a pagina 8*

LA GUERRA NEL M5S

«A Roma voterò Gualtieri» Conte tira dritto e si schiera

Il leader del Movimento 5S, Giuseppe Conte, sosterrà l'ex ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, nel ballottaggio di domenica e lunedì per l'elezione a sindaco di Roma. Conte si smarca così dall'equidistanza di Virginia Raggi, contraria allo schiacciamento sui Dem. *— a pag. 10*

DELEGA FISCALE

IL PRINCIPIO GUIDA È RIDURRE L'ALIQUOTA MEDIA

di **Alessandro Santoro** *—pagina 15*

QUESTA RIFORMA NON RISOLVERÀ TUTTI I PROBLEMI

di **Vincenzo Visco** *—a pagina 15*

STUDIO MEDIOBANCA

Tlc, Tim prima in Italia con 12 miliardi di ricavi

Tra le società di tlc attive in Italia, Tim è prima per fatturato (12 miliardi) davanti a Vodafone (5,1 miliardi), Wind Tre (4,9) e Fastweb (2,3) mentre Iliad segue con 0,7 miliardi. Lo rileva Mediobanca segnalando anche il 17° posto di Tim per ricavi nel mondo. *—a pagina 28*

Lombardia

Venerdì con il quotidiano
Nelle edicole della Lombardia

Sud

Venerdì con il quotidiano
Nelle edicole di Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90 €. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamenti
Servizio Clienti 02.30.300.600

La Verità

Anno VI - Numero 285 — *Quid est veritas?* — www.laverita.info - Prezzo in Italia euro 1,30

QUOTIDIANO **INDIPENDENTE** ■ FONDATO E DIRETTO DA **MAURIZIO BELPIETRO**

Mercoledì **13 ottobre 2021**

ristora INSTANT DRINKS

A TRE GIORNI DALLO SCHIANTO, BENVENUTI NELLA REALTÀ

IL GOVERNO SBANDA SUL GREEN PASS

Terrorizzato dal blocco dei porti, il Viminale invita le aziende a fare i tamponi gratis ai camalli. Che rifiutano: «Quella tessera va solo abolita». Orlando tira dritto: «Nessun favore a chi non si vaccina». Però lo fa anche l'Ilva, impresa di Stato. Allora deve valere per tutti

Frenata della Uil: «Ci sono troppe tensioni». Le Regioni: «Servono norme applicabili»

di **MAURIZIO BELPIETRO**

■ Assieme al certificato verde, venerdì rischia di arrivare in tutta Italia anche il semaforo rosso per merci e rifornimenti. Il blocco era ampiamente prevedibile, prova ne sia che da giorni questo giornale lancia l'allarme. Ma forse troppo preso nel dare la caccia ai fascisti (a proposito: com'è che un pericoloso manipolo di camicie nere che aveva dichiarato pubblicamente di voler prendere d'assalto la sede della Cgil - come ha dimostrato la trasmissione *Quarta Repubblica* - è stato lasciato libero di agire?), al ministero dell'Interno nessuno se ne deve essere accorto. Così, a distanza di tre giorni dall'entrata in vigore del decreto che impone il green pass a tutti i lavoratori, qualcuno dev'essersi svegliato e ha scoperto che, insistendo con l'obbligo del passaporto vaccinale, (...)

segue a pagina **3**

Grillo spiazza Conte e spacca la maggioranza «L'Inps paghi i test ai lavoratori»

CARLO TARALLO a pagina **4**

IL GRANDE FRATELLO

Controlli 48 ore prima: l'azienda saprà chi non ha fatto l'iniezione

di **DANIELE CAPEZZONE**

■ Pronto il dpcm con le linee guida per i controlli del pass nei luoghi di lavoro. App e divieto di conservare i Qr code, via libera ai vaccinati all'estero, ok alla rotazione tra uffici nella Pa in caso di carenze d'organico. Ma non mancano i dubbi. Le aziende effettueranno verifiche fino a 48 ore prima dall'inizio dei turni: e chi prevede di «tamponarsi», magari, 24 ore prima? Ci si fiderà della sua parola? O sarà già considerato assente ingiustificato? E che fine fa la privacy?

a pagina **5**

Assalto annunciato, la Lamorgese spieghi

Un filmato mostra il leader di Forza nuova che dal palco ripete a più riprese: «Oggi occupiamo la Cgil» Cosa che farà quasi 2 ore dopo, senza trovare le forze dell'ordine ad aspettarlo. Solo un clamoroso errore?

FN VIOLENTA DA ANNI MA LA SCOPRONO ORA

Le sedi di Lega e Fdi si possono devastare senza che nessuno fiati

di **FRANCESCO BORGONOVO**

■ La disinvoltura con cui in questo Paese si esercita la doppia morale lascia ogni volta senza fiato. Da giorni - e per l'ennesima volta - tiene banco su tutti i giornali e in televisione «l'allarme fascismo», si invoca lo scioglimento di partiti, partitini, associazioni e movimenti (compresi quelli che sabato in piazza (...)

segue a pagina **9**

di **ANTONIO ROSSITTO**

■ Tanti i dubbi sugli scontri di Roma di sabato scorso. Grandi le urgenze, ma non per il ministro Lamorgese. Ne riferirà in Parlamento soltanto il 19. Ma intanto si scopre che l'incursione di Forza nuova alla Cgil era stata annunciata dal palco. E in quasi due ore nessuno ha approntato una difesa. Solo un errore?

a pagina **8**

NASCOSTI PURE I PESANTI VINCOLI DEL PNRR

La fuffa fascista serve a impedire le proteste per i rincari in arrivo

di **CARLO CAMBI**

■ L'allarme fascismo serve in realtà a limitare le proteste di piazza in arrivo. L'autunno, infatti, si prospetta pieno di rincari: l'aumento dei prezzi di alimenti, carburanti, energia e materie prime potrà pesare sulla spesa annua delle famiglie in media 1.560 euro. E da Bruxelles potrebbero spuntare nuove tasse.

a pagina **11**

CACCIA AI NOSTRI DATI

Non c'è allarme negli ospedali Tutto questo serve ad altro

di **CLAUDIO ANTONELLI**

■ La situazione sanitaria non giustifica la stretta sul green pass. L'insistenza svela le finalità del lasciapassare: rendere i cittadini account digitali, i cui dati saranno affidati agli enti pubblici. Non solo l'erario, anche i gestori della rete idrica o dei trasporti: oltre 500.

alle pagine **12** e **13**

SE NON RICOMINCIAMO A FARE FIGLI, PROBLEMI ECONOMICI E SOCIALI ENORMI

Fra 30 anni italiani dimezzati: sarà un disastro

REGINA Anya Taylor-Joy, 25 anni

ANYA TAYLOR-JOY SU «PANORAMA»

«Dalla scacchiera al thriller E poi Furiosa con Mad Max»

di **FRANCESCO D'ERRICO**

■ La protagonista della serie cult di Netflix, *La regina degli scacchi*, racconta a *Panorama* le sue origini a Buenos Aires, il suo rapporto con Londra, l'amore per la danza, l'incredulità che ancora prova, guardando i cartelloni pubblicitari con la sua faccia. E ricorda un provino disastroso...

a pagina **21**

di **PAOLO DEL DEBBIO**

■ Tra il gennaio 2018 e il maggio 2021 la popolazione italiana è diminuita da 60.483.973 persone a 59.126.079, in pratica sono spariti 1 milione e quasi 400.000 italiani. L'importante studioso di demografia Massimo Livi Bacci ci informa che nei prossimi due decenni (pure in presenza di più o meno modesti (...)

segue a pagina **17**

Gela: il giudice sequestra la raffineria dell'Eni per "acque fortemente inquinate e bonifiche non eseguite". È un colosso dello Stato: il governo gli dirà qualcosa?

il Fatto Quotidiano

NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

Mercoledì 13 ottobre 2021 – Anno 13 – n° 282
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 – 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 – fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 16,50 con "Illegal, l'agenda della legalità"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

"Tamponi gratis": primo sì del governo

PORTI E LOGISTICA

DOPO L'APPELLO DI GRILLO, IL PRESSING DI SALVINI E I CORTEI A TRIESTE, LAMORGESE APRE AI TEST GRATUITI. AFFARE DA 2,5 MILIARDI DA OGGI A DICEMBRE

BORZI, DE CAROLIS, DE RUBERTIS, MOIZO, PAVESI E RONCHETTI DA PAG. 2 A 5

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** Sciogliere Fn e poi? *a pag. 5*
- **Gomez** Ilda e la talpa su B. *a pag. 11*
- **Caizzi** Draghi e i Benetton *a pag. 11*
- **Robecchi** Storici dopo virologi *a pag. 11*
- **Berardi** I veri fascisti Ue *a pag. 16*
- **Valentini** Strategia della tensione *a pag. 16*

PRESSING SENZA PROVE

L'arresto negato: Castellino divide Polizia e Procura

BISBIGLIA E MANTOVANI A PAG. 7

PAURA BALLOTTAGGIO

La Meloni ferma Michetti che vuol fare l'antifascista

SALVINI A PAG. 6 - 7

VERO POTERE A MILANO

Sala e "Mr. Voti": guerra sulla torta dell'immobiliare

BARBACETTO A PAG. 8

IL PROCESSO MORANDI

Castellucci & C. ricusano il Gup: udienze a rischio

GRASSO A PAG. 12

» ASSASSINI LIBERI

"Nessuno tocchi Caino". Ma Abele chi lo difende?

» Piercamillo Davigo

Le cronache si occupano in questi giorni della scarcerazione, dopo aver scontato una pena di 10 anni, di chi fu condannato per l'omicidio volontario di Alberica Filo della Torre. Il figlio della vittima ha dichiarato: *"Esce di galera per buona condotta e benefici vari. Ha fatto solo 10 anni, e già gliene avevano dati pochi, sedici: si può definire la pena giusta?"*.

A PAG. 17

IL SENATORE IV Altro che politica Start up e car sharing

Renzi, tour d'affari in Baviera Le offshore dell'amico "russo"

■ Dal 25 ottobre sarà tra i relatori dell'Unternehmertag, raduno esclusivo di manager e politici della "Mountain Partners". Nuovi elementi sull'affaire Delimobil, nel cui consiglio di amministrazione siede il leader di Italia Viva

GIARELLI, IACCARINO E VERGINE A PAG. 9

Mannelli

La cattiveria

Milano: a Bernardo non sono arrivati i fondi promessi da Forza Italia. Il ragionier Spinelli si giustifica: "Non era nell'elenco delle olgettine"

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

CINA E RUSSIA DEFILATE

La grande trovata del G20: "L'Onu tratti coi talebani"

CANNAVÒ A PAG. 14

CARTEGGI QUASI AMOROSI

Quel flirt letterario tra Arendt e Broch in esilio a New York

RANIERI A PAG. 18

Disordine Nuovo

» Marco Travaglio

Siccome i soliti cretini fingono di non capire ciò che scriviamo e pensiamo, mentre noi abbiamo capito benissimo ciò che loro pensano ma non scrivono, mettiamo qualche puntino sulle i. Reparto ovvietà. **1**) Chi assalta le sedi della Cgil, come chiunque usi metodi violenti, va individualmente arrestato, processato e condannato secondo il Codice penale e la Costituzione ("la responsabilità penale è personale"). **2**) La riorganizzazione del partito fascista è vietata e quindi, una volta appurato da una sentenza definitiva della magistratura che questa o quella formazione di destra si propone di rifondare il Pnf, il Viminale la scioglie. Senza sentenze irrevocabili, il governo può sciogliere per decreto movimenti e organizzazioni di qualunque colore che fanno della violenza il loro metodo di lotta politica. Il che non vuol dire che i fascisti non possano esprimere le loro (aberranti) idee, purché non passino alle vie di fatto: il che spiega perché furono sciolte organizzazioni violente come Ordine nuovo e Avanguardia nazionale, ma non il Msi di Almirante né Fascismo e Libertà di Pisanò, dichiaratamente nostalgici del fascismo, ma senza i metodi violenti e antidemocratici del fascismo propriamente detto, quello di Mussolini.

E ora qualcosa che dovrebbe essere altrettanto ovvio, ma non lo è. **3**) Chi critica il Green Pass per lavorare (come noi) o il Green Pass *tout court* e/o i vaccini (al contrario di noi) non è per ciò stesso un fascista e ha tutto il diritto di manifestare il suo pensiero, anche in piazza, purché pacificamente: fascista è chi vorrebbe impedirglielo. **4**) Noi siamo favorevolissimi ai vaccini, che ci stanno salvando da una strage peggiore della prima ondata; ma il governo ha saggiamente stabilito che siano facoltativi: dunque dubitiamo che lo stesso governo possa togliere a chi esercita il diritto di non vaccinarsi un altro diritto, quello al lavoro, su cui si fonda la Repubblica. **5**) Il governo che vanta una campagna vaccinale fantasmagorica, dichiara "sotto controllo" la pandemia e poi, unico nel mondo libero e senza uno straccio di spiegazione del premier, decide di lasciare 4 milioni di lavoratori senza lavoro né stipendio per aver esercitato un diritto, deve prevedere che costoro protesteranno: non solo sabato, quando s'è fatto cogliere impreparato, ma soprattutto da venerdì. E l'annunciata "stretta" alle manifestazioni sarà altra benzina sul fuoco. Finora gli italiani avevano accettato pacificamente le restrizioni e, in gran parte, le vaccinazioni e ora vengono improvvisamente precipitati in una parodia di guerra civile tra fascisti e antifascisti: una strategia della tensione fuori tempo massimo che puzza tanto di giochetto elettorale. Con l'80% di adulti vaccinati, ne valeva la pena?

IL Riformista

Mercoledì 13 ottobre 2021 · Anno 3° numero 203 · € 2,00 · www.ilriformista.it · Quotidiano · ISSN 2704-6885

Direttore Piero Sansonetti

Retroscena del sabato nero dei no vax

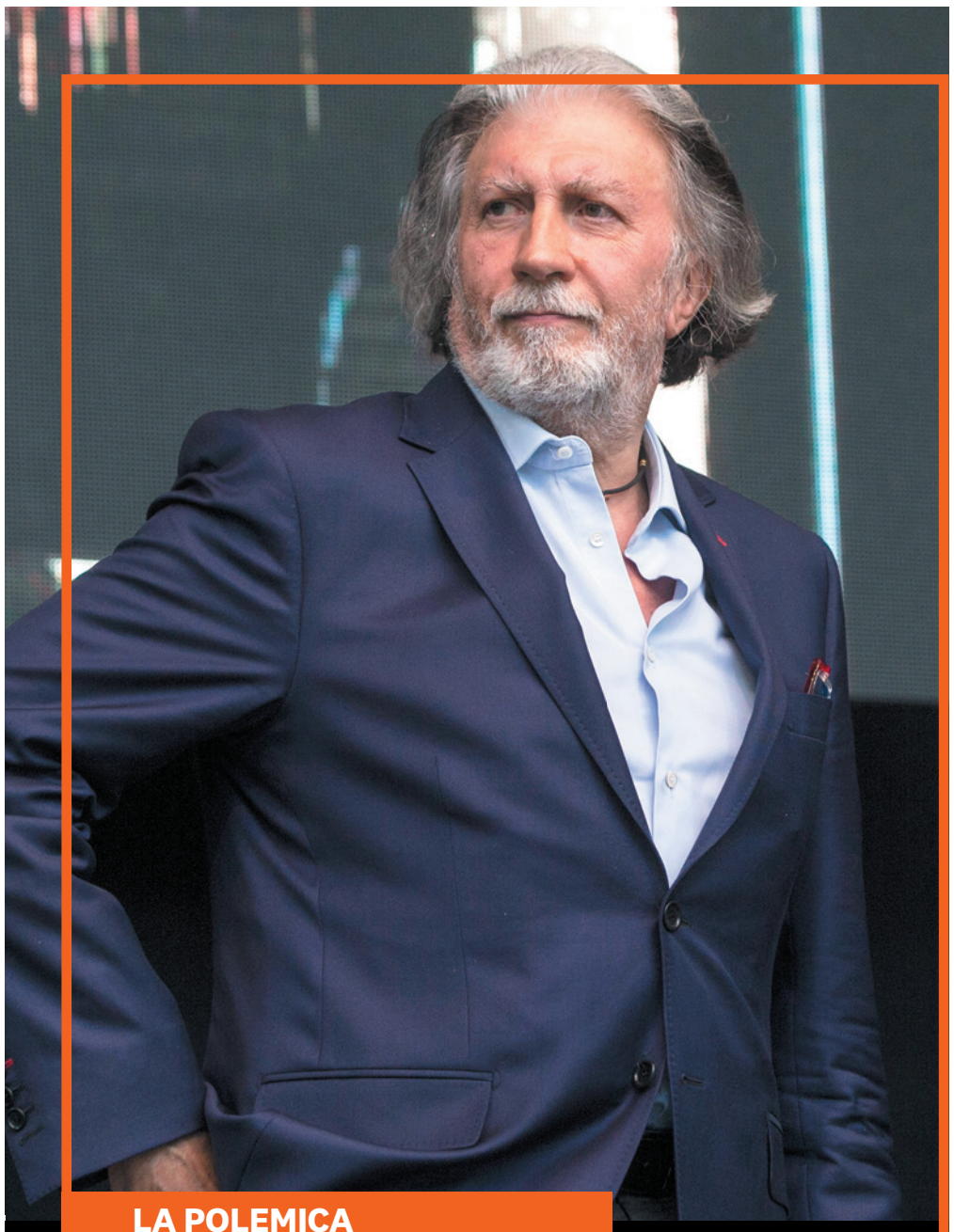
SAPEVANO DELL'ATTACCO ALLA CGIL: PREFETTO E MINISTRO, RISCHIO DIMISSIONI

Piero Sansonetti

La polizia sapeva dell'assalto alla sede della Cgil, sabato pomeriggio, un'ora e mezza prima che l'assalto si realizzasse. Perché non è intervenuta per impedirlo? Sarebbero bastate cinque o sei camionette. Chi è che non ha dato l'ordine di presidiare la Cgil?

È stata "Quarta Repubblica", di Rete 4, a scoprire questa clamorosa situazione. Ha scovato il filmato nel quale si vede uno dei capi di Forza Nuova che dal palco di Piazza del Popolo grida gli ordini alla piazza. Chiede che si formi un corteo per raggiungere la sede della Cgil, invaderla e occuparla. Quando il capo di Forza Nuova pronuncia questo breve discorso sono le 4 e mezzo del pomeriggio. L'attacco avverrà più di un'ora e mezzo dopo. C'erano dei funzionari della questura, in piazza, in grado di avvertire il questore e il prefetto e di chiedere che si organizzassero contromisure? Perché queste contromisure non sono state prese? Le domande non possono essere accantonate nel momento in cui tutto il mondo politico ha definito gravissimo l'assalto, così grave che si propone una misura urgente come lo scioglimento di un gruppo politico (da mezzo secolo non avviene niente del genere) e la convocazione urgente di una manifestazione. Sarà il caso, prima, di chiedere conto a ministro e prefetto?

A pagina 3



LA POLEMICA

SCARPINATO NON SI ARRENDE E SCOPRE NUOVE TRATTATIVE

TIZIANA MAIOLO a pagina 8

Il no dell'uomo che fucilò Mussolini

Partigiani contro la legge Scelba

La sinistra chiede che si sciolga Forza Nuova. Sulla base della legge Scelba, approvata dal Parlamento nel 1952, che vieta l'apologia di fascismo. È interessante ricostruire la storia di quella legge. Fu voluta dal ministro dell'interno, appunto Mario Scelba, che era esponente della parte più reazionaria della Dc. Si oppose invece il Pci di Togliatti. E sapete chi parò contro la legge? Walter Audisio, conosciuto col nome di battaglia di Colonnello Valerio. Era l'uomo che 7 anni prima aveva fucilato Mussolini.

A pagina 3

Amministrative e astensionismo

Attenti, questa è una democrazia di censo

Fausto Bertinotti

Nel primo turno delle amministrative è accaduto un fatto rilevante: c'è stato un altro pesante strappo al già lacerato tessuto della nostra democrazia rappresentativa con il rifiuto del diritto al voto di una parte molto importante della popolazione. Viene il sospetto che forse inconsapevolmente la distrazione della politica da un fatto grosso come il non-voto di massa non sia solo una distrazione, ma peggio sia l'accettazione di una tendenza che tocca principalmente i ceti più popolari. È dura persino da dire, ma questa tendenza orribile è una tendenza che conduce verso una democrazia di censo.

A pagina 7

€ 2,00 in Italia
solo per gli acquirenti edicola
e fino ad esaurimento copie

Redazione e amministrazione
via di Pallacorda 7 – Roma – Tel. 06 32876214
Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 – Roma

11013
9 772704 688006

G20 Draghi ai leader del pianeta "Afghanistan catastrofe umanitaria"
ILARIO LOMBARDO – P. 10

Pensioni Per l'addio a Quota 100 Tridico ha un piano da 5 miliardi
PAOLO BARONI – P. 18

Consob Renzi attacca: Savona si dimetta Bufera per le frasi su banche e dittatura
CARLOTTA SCOZZARI – P. 19

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE 2021

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

1,50 € II ANNO 155 II N.282 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it GNN GEDI NEWS NETWORK

VARATO IL DPCM

Le nuove regole del Green Pass Grillo-Orlando lite sui tamponi

NICCOLÒ CARRATELLI, PAOLO RUSSO

Il premier Draghi SERVIZI – PP. 2-3

SUL PALCO DI TRIESTE I LEADER DEL CENTRODESTRA SI RIBELLANO ALLA MOZIONE DEL PD

Salvini e Meloni alzano il muro "Forza Nuova serve a sinistra"

Il segretario della Lega: "Il vero fascismo è chiudere un movimento politico"

MARIA BERLINGUER

A due giorni dall'assalto fascista alla Cgil e dal tentativo di attaccare Palazzo Chigi e Parlamento, resta alta la tensione. Non ci sarà una mozione unitaria per sciogliere Forza nuova. «E' funzionale alla sinistra non alla destra» dice Giorgia Meloni, a Trieste con Salvini. Che abbandona l'evento infastidito dalle domande sul rigurgito fascista. – PP. 4-7

LE INTERVISTE

Nobili, pm antiterrorismo "I No Vax fuori controllo"

MONICA SERRA

Alberto Nobili, capo del pool Antiterrorismo della procura di Milano, teme che «il livello della protesta No Vax si alzi». – P. 6

Cercas e il rischio populisti "Sono loro il vero pericolo"

LORENZO CRESCI

«La storia non si ripete mai esattamente» dice Javier Cercas. «Però c'è la forza di movimenti di destra, oggi, che è giusto affrontare». – P. 7

LA POLEMICA

Parla Davide Rossi "Io condannato solo perché sono il figlio di Vasco"

FRANCO GIUBILEI

Davide Rossi con il papà Vasco – P. 15

LA LETTERA

ITALIA DEL COVID TRA L'ECCEZIONE E LA NORMALITÀ

NATALINO IRTI

Caro Direttore, che cosa è "normalità" nella vita di uno Stato? Ardua è la risposta. Può dirsi "normale" la situazione, che si svolge secondo una data "norma", e che perciò presenta caratteri di regolarità. "Normale" è così, a un dipresso, un sistema democratico e parlamentare, in cui si osservi la divisione dei poteri, le Camere elettive legiferino e controllino, i tecnici siano adibiti alla scelta dei mezzi più idonei per raggiungere gli scopi voluti dalla classe politica. A questa è deferita l'esclusiva competenza nella decisione sui fini comuni. Certo, anche la normalità, come situazione storica, conosce asprezze, tempi difficili, gravi problemi. E pure "emergenze", cioè eventi che "emergono" e stanno fuori dal corso ordinario delle cose: i quali esigono pronte e adeguate misure. Ma la normalità ha per sé la lunga durata; e invece le emergenze si distinguono. – P. 21

IL PERSONAGGIO

LA VERITÀ DI FINI "PERCHÉ È GIUSTO SCIOGLIERE FN"

FABIO MARTINI

Gianfranco Fini da quattro anni si è chiuso nel silenzio. Non un intervento pubblico e non un'intervista, ma il protagonista della più importante svolta nella storia della destra italiana non ha smesso di consigliare, di parlare con gli amici di un tempo. E anche se ripete a tutti che lui si limita a «osservare» e per questo non si esprimerà pubblicamente su Giorgia Meloni, però Fini ha confidato a più d'uno i suoi pensieri su quel che si muove in queste ore a destra: «Come la penso? La penso come la pensavo ai tempi della svolta di Fiuggi a proposito del fascismo e dell'antifascismo come momento storicamente essenziale per il ritorno dei valori democratici che erano stati conculcati». E Fini non dimentica l'asprezza degli scontri che lo divisero dagli oltranzisti e dai nostalgici, nello storico congresso di scioglimento dell'Msi a Fiuggi nel 1995. – P. 5

DOPO 74 ANNI DI VITA, DOMANI SI CHIUDE L'ERA ALITALIA

QUELL'ABBRACCIO PER L'ULTIMO VOLO

GABRIELE ROMAGNOLI

Le donne e gli uomini che per anni ci hanno detto: "Arrivederci" al momento dello sbarco ora dicono addio. Addio a quella che considerano la loro casa in cielo. – P. 21

LA CONFESSIONE

MAMMA LITTIZZETTO "AMARE, CHE FATICA"

PAOLA ITALIANO

Essere madre. Non dormire la notte aspettando i figli, venire convocati a scuola perché lui ne ha combinata un'altra, tipo tagliarsi la frangia per appiccicarsi i peli sotto le ascelle e vantarsi che gli sono già cresciuti. Luciana Littizzetto si racconta e parla della sua vita privata. – P. 25

L'INTERVENTO

DA NOBEL VI DICO BASTA CULLE VUOTE

GIORGIO PARISI

Bisogna cercare di vedere tutti gli aspetti medici e sociali dell'età pediatrica in Italia, e sono tanti. C'è il problema enorme della natalità che tendeva a decrescere ed è ancora diminuita per effetto del Covid 19 - ed è difficile non pensare che non dipenda dalla struttura della società italiana. – PP. 22-23

BUONGIORNO

E Tex che gusti ha?

MATTIA FELTRI

Qualche anno fa, non ricordo chi, pose la questione della continuità della specie a Topolinia e Paperopoli. Nulla tornava in quel mondo: Topolino era fidanzato con Minnie e Paperino con Paperina, ma non c'era traccia d'avanzamento, né si sposavano né si moltiplicavano, e vivevano di relazioni parentali di secondo grado, tutta una cosa di zii, nipoti e cugini. Nessuno metteva su famiglia, non c'erano padri e madri e tantomeno figli, e la coppia più consolidata era quella di Gambadilegno e Clarabella, lui un gatto o forse un orso, lei una mucca: se fra i due c'era stato qualcosa era oltre i confini della depravazione. E però noi da bambini il problema non ce l'eravamo posto. Chi facesse l'amore con chi, e chi fosse stato generato da chi, non ci sembrava il cuore della questione: il cuore era se Paperone riusciva a spuntare un penny più di Rockerduck. In ossequio alle esigenze contemporanee, invece il figlio di Superman, dotato di altrettanti superpoteri, si scopre bisessuale e bacia un amico. Il che va benissimo, soltanto mi sembra un po' fuori tema: Superman salva il mondo distruggendo un meteorite con un pugno, non siamo precisamente nell'ambito della riproposizione fedele delle dinamiche quotidiane. I fumetti sono di per sé inverosimili, il bello è la loro illogicità, Zagor ormai dovrebbe essere un novantenne, Tex Willer paralizzato dall'artrosi, ma chi se ne importa, i fumetti sono il luogo della fantasia purissima, dove sono espulsi tutti i casini di domattina: infilarci le nostre curiosità per gusti e pratiche erotiche è una faccenda un po' retrograda, e anche un po' da monomaniaci sessuali.

11013
9 771122 176003

il meteo

Oggi
min. 8° max 19°
umidità 81%

Domani
min. 7° max 16°
umidità 81%

NUOVA FICTION SU RAI1

"BattiCuori", i chirurgi della Torino anni 60

Castoro a pagina 6

A TUTTO VOLUME

Icaro e il volo su Roma l'ultimo romanzo di Grasso

Vecchio a pagina 5

LEGGO
The Social Press

FOTOGRAFA IL QR CODE E SFOGLIA LEGGO.IT

13 ottobre | Mercoledì Anno 21

@romamobilità *Rallentamenti su via Laurentina, altezza via di Santa Serena, per un toro su carreggiata.*

DRAGHI FIRMA IL DPCM, OBBLIGO DA VENERDÌ. UN'APP NEGLI UFFICI

SENZA IL GREEN PASS STOP FERIE E CONTRIBUTI

● Draghi ha firmato il Dpcm che rende obbligatorio da venerdì il Green pass. Un'app all'ingresso dei posti di lavoro verifica il pass senza conservare i dati. Niente contributi e ferie per chi non è ammesso al lavoro per mancanza del documento.

Severini a pagina 2

TUTTI ESPONENTI DI FORZA NUOVA

Scontri, altri 4 indagati «Istigazione a delinquere»

a pagina 2

LA REGIONE NE RIAMMETTE 449: SI SONO VACCINATI

No Vax, 400 medici sospesi

MASSIMA ALLERTA

I No Green pass annunciano: «Sabato saremo tutti in piazza»

a pagina 9

● Sono 402 i medici, infermieri, operatori lombardi che sono stati sospesi (con il congelamento dello stipendio) perché non si sono adeguati all'obbligo vaccinale. Altri 449 sono stati riammessi in corsia dalla Regione Lombardia perché, dopo le due lettere di richiamo, si sono convinti.

Romanò a pagina 9

VASCO ROSSI DIFENDE IL FIGLIO CONDANNATO PER L'INCIDENTE

a pagina 3

Economicamente

Galassia Facebook

Alberto Mattiacci

Settimana scorsa, le piattaforme della "galassia Facebook" sono andate giù. Per 5 ore: un evento mai accaduto prima. L'azienda ha detto che può accadere nell'ambito delle routine di manutenzione. Sarà vero? Vediamo.

I social sono l'applicazione più popolare del digitale: si stima che su 7,8 miliardi di persone nel mondo, ben 4,2 miliardi (il 54% circa) abbiano almeno un profilo social e lo usino ogni giorno. Non è un dato in calo: nell'ultimo anno gli utenti social sono cresciuti di oltre 400 milioni di persone.

Praticamente tutti usiamo i social con uno smartphone. In media, nel mondo, lo facciamo per circa due ore al giorno. Per fare cosa? Sempre più cose: chiacchieriamo, condividiamo tutto ciò che ci concerne -talvolta anche le questioni più intime. Ma i social si usano sempre più per informarsi, decidere se e come votare, organizzarsi la vita, farsi opinioni e, sempre di più, spendere.

Gli utenti della galassia Facebook si misurano in miliardi: 2,7 Facebook, 2 Whatsapp, 1,3 Messenger e 1,2 Instagram. Miliardi di persone, di occhi, di bocche, di portafogli, di voti. E tutti connessi dentro la "galassia Facebook".

Con questi numeri, è normale che Mr. Facebook, finisca per considerare questa platea come il popolo del suo regno. E che quindi desideri coniare una propria moneta (Lybra). E che quindi inizi a vedere gli altri stati, quelli reali, come una fastidiosa barriera da superare o aggirare.

E allora: sicuri che questo black out sia un "normale" guasto tecnico?

MILAN

Donnarumma: «Resto ancora un rossonero»

Uccello a pagina 8

INTER

Inzaghi, idea Dzeko unica punta

Agnelli a pagina 7

JUVENTUS

Van de Beek, il nuovo Pogba è nel mirino

Ormezzano a pagina 7

GRANA PADANO. LA VITA HA UN SAPORE MERAVIGLIOSO

il Giornale

DAL 1974 CONTRO IL CORO

MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE 2021 | DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI | Anno XLVIII - Numero 243 - **1.50 euro***

www.ilgiornale.it

ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale-online)

GRANA PADANO. LA VITA HA UN SAPORE MERAVIGLIOSO

OBBLIGATORIO AL LAVORO

PRIMO GREEN PASS(TICCIO)

Il governo vara il decreto: stipendi, smart working e privacy, tutte le regole
La deroga ai portuali sul tampone gratuito innesca la guerra fra categorie

Fascismo a orologeria, dal '94 la sinistra lo usa prima delle elezioni

Il governo vara il Dpcm sull'obbligo di green pass sul lavoro dal 15 ottobre: assenze non pagate, controlli entro le 48 ore, divieto per le aziende di registrare i Qr-code e niente esenzione per chi è in smart working. La politica litiga sui tamponi gratuiti.

servizi da pagina **2** a pagina **9**

L'INFARTO DEL BUONSENSO

di **Augusto Minzolini**

È un cortocircuito, uno di quei meccanismi perversi che mandano in soffitta la logica: siamo partiti dai vaccini, dai pro-vax e i no-vax; siamo passati alle polemiche sul green pass e alla fine ci siamo ritrovati a polemizzare al solito sul fascismo. Un festival delle contraddizioni e del paradosso. L'apoteosi dell'assurdo è stata raggiunta quando alcuni sfascisti, che del Ventennio conoscono solo il folklore visto che alle letture e agli studi preferiscono il casino per il casino, allo stadio come nelle piazze, in una manifestazione no-green pass sono andati ad assalire la sede del sindacato, la Cgil, che proprio contro il green pass ha addirittura promosso una crociata. Prova che quel gruppo di camicie nere «scamiciate», mezzi delinquenti più che attivisti politici, non ricordava neppure contro chi stesse protestando.

Come risposta, qualche genio del Pd, oltre a chiedere lo scioglimento di questo agglomerato d'ignoranza, ha teorizzato l'espulsione dal consesso costituzionale del partito della Meloni, che la patente democratica se l'è conquistata partecipando per quasi trent'anni, a fasi alterne e sotto diverse sigle, al governo del Paese senza organizzare «golpe». Anche a sinistra, rimossa dalle menti la questione principale, si sono concentrati su come speculare sui cascami in chiave elettorale. Al punto di organizzare una manifestazione di condanna delle violenze di sabato scorso che, convocata in altra data, avrebbe raccolto l'adesione di tutti, ma alla vigilia delle elezioni finisce solo per essere motivo di divisioni. Roba da non credere.

Immemori. Come, sull'altro versante, quel quotidiano che titolava ieri: «Terapie intensive vuote, ricoveri crollati: non c'è ragione di insistere», ovviamente, con il green pass. Come se si fosse usciti dalla crisi per grazia ricevuta, per un miracolo divino e non per il vaccino. Anche lì hanno sacrificato la memoria a una non meglio definita battaglia di libertà che potrebbe raccogliere nella foto del gruppo «tamponi gratis» per tutti Beppe Grillo, Matteo Salvini, Giorgia Meloni e il leader Cgil Maurizio Landini. Con una punta d'ironia verrebbe da dire la nuova agorà liberale.

Com'è potuto accadere questo infarto del buonsenso? Intanto per un vuoto di memoria collettivo. Le strade si sono riempite; le aziende sono ripartite; cinema, teatri e discoteche hanno riaperto. Tutti hanno rimosso le immagini delle città deserte, le sirene delle ambulanze, le processioni di bare senza funerale. Il Paese è ripartito alla grande e tutti hanno dimenticato il come e il perché. Di conseguenza, passata la paura, in disarmo il Covid, sono tornati i sintomi della vera malattia cronica del Paese: l'ideologia. Sono riapparse le scorie del '900, con i loro fantasmi del passato a destra come a sinistra, su cui si sono innestate le pseudo-ideologie del presente, quelle che hanno preso piede nei talk-show con i volti di virologi improvvisati e non. Insomma, rimossa la tragedia nel Paese è tornato un dibattito in cui c'è poco di serio e molto di ridicolo. Anche questo, purtroppo, segno di un ritorno alla normalità.

SCONTRO SU TWITTER FRA MUSK E BEZOS

«Io ho più miliardi di te», la sfida fra due cafoni spaziali

Andrea Cuomo

a pagina **17**

A DUELLO Jeff Bezos (Amazon) e Elon Musk (Tesla)

IL DIBATTITO DIVIDE LA POLITICA

Test gratis ai no vax spreco immorale

di **Pier Luigi del Viscovo**

Perché è importante schierarsi contro il tampone gratis? Dopotutto, nel grande film del Covid, è una questione minore. Con tanti soldi buttati e altri mai pervenuti nelle tasche di chi aveva bisogno, con miliardi in arrivo a ogni Tg della sera, con l'economia che torna a pulsare grazie soprattutto ai suoi *animal spirit* (...)

segue a pagina **4**

No, poter lavorare è un diritto per tutti

di **Carlo Lottieri**

Quando ci si chiede se sia opportuno che i tamponi siano a carico dello Stato, è ovvio che in prima battuta bisogna comprendere qual è il senso autentico del green pass, che – come hanno ammesso gli esponenti del governo – non ha motivazioni sanitarie, ma è stato introdotto per indurre (...)

segue a pagina **5**

RIVOLTA CONTRO CONTE, TENTATI DAL VOTO A DESTRA

Ballottaggi, 5s a pezzi Metà partito molla il Pd

Domenico Di Sanzo

Dichiarare la propria preferenza per uno dei due candidati al secondo turno romano, senza impegnare il partito in un apparentamento ufficiale. Virginia Raggi, come ha detto a Roberto Gualtieri, Enrico Michetti e al suo leader Conte, si accomoderà all'opposizione in consiglio comunale. Ma l'ex premier sceglie Gualtieri «a titolo personale». Grillini spaccati.

a pagina **13**

INTERVISTA A CASSESE

«L'immunità va riformata Ma non si torni al passato»

Stefano Zurlo

a pagina **12**

DRAGHI AL G20: «NON SIGNIFICA RICONOSCERE IL REGIME TALEBANO»

La Ue darà un miliardo all'Afghanistan per evitare i migranti

Micalessin e **Signore** a pagina **14**

ANSIA LIEVE E SONNO DISTURBATO?

Puoi provare

Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (SOP) che può essere consegnato solo dal farmacista. Ascolta il tuo farmacista. Aut. Min. 09/09/2021.

OMISSIONE DI SOCCORSO DOPO L'INCIDENTE

Vasco e il figlio condannato: «Un'ingiustizia, credo in lui»

Nino Materi

Papà Vasco voleva una «vita spericolata»; per il figlio Davide «spericolata» è stata solo la guida. Un errore costato una condanna a un anno e 10 mesi (con revoca della patente) per lesioni e omissione di soccorso. La rockstar: «Sentenza ingiusta».

a pagina **16**

L'OPERA DI LEMAITRE

Il dizionario del «giallo» miete vittime tra i maestri

Luca Crovi

a pagina **22**

*IN ITALIA. FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1 C. 1 DCB MILANO

THE CIRCLE of LIFE
Chateau d'Ax
PERUGIA E TERNI

CORRIERE DELL'UMBRIA

ISSN: 1720-2024

Mercoledì **13 ottobre** 2021
Anno XXXIX - Numero 282 - € 1,40

www.corrieredellumbria.it

DIRETTORE
DAVIDE VECCHI

Corsa contro il tempo per organizzare i controlli sui dipendenti. "Sarà un costo in più per noi"

Green pass, aziende: timori per venerdì

Primo piano

Apertura del presidente Inps

"Sì alle pensioni da 63-64 anni"

→ a pagina 4

Processati due manifestanti

Cortei di Milano prime condanne

→ a pagina 2

Padre di Alex per due ore in Procura

Affidamento conteso Norbert Juahsz ha ricostruito la vicenda giudiziaria con l'ex compagna indagata per l'omicidio del figlio (*Foto Belfiore*) → a pagina 7

PERUGIA

Da venerdì inizieranno i controlli sul green pass nei luoghi di lavoro per aziende private e pubblica amministrazione. Assessori, dirigenti e manager trascorrono queste ore mettendo a punto piani e protocolli nel rispetto delle nuove direttive varate dal governo Draghi. Nella giornata di ieri incontri si sono susseguiti nelle grandi aziende della regione: Ast a Terni con oltre 3 mila lavoratori da controllare ai tornelli e Nestlé a Perugia che conta 800 dipendenti. Ma anche Regione Umbria ieri ha definito le linee del protocollo per i suoi 1.100 addetti. Timori soprattutto nelle piccole e medie imprese. "Un altro costo da sostenere in un periodo di forte ripresa -dice Nicola Angelini di Confimi Umbria - ma con rincari pesanti nei prezzi delle materie prime, dei semilavorati e delle fonti di energia".

→ a pagina 5 **Busiri Vici**

Sport

CALCIO

Il Grifo ritrova Dell'Orco "Brescia, siamo pronti"

→ a pagina 32 **Cantarini**

CALCIO

Ternana verso Pordenone L'ex Canzian: "Fere super"

→ a pagina 33 **Giovannetti**

VOLLEY

La Polonia chiama Grbic Sirci: "Resta solo con noi"

→ a pagina 34 **Mercadini**

Elettricista di 42 anni è indagato insieme ad altri cinque per un traffico di marijuana dall'Albania al centro Italia. Sequestrate 1,4 tonnellate di stupefacente

Si consegna alla polizia presunto boss della droga

ASSISI

Misericordia, 18 anni di servizi

→ a pagina 14 **Pagliochini**

PERUGIA

Si è consegnato alla polizia, in aeroporto, dicendo di essere innocente: ma per la Procura è il boss di una banda di narcotrafficanti. Nell'indagine è stata sequestrata marijuana per 1,4 tonnellate. Domani il 42enne elettricista albanese, che è stato arrestato, sarà interrogato dal gip.

→ a pagina 9 **Antonini**

PERUGIA

Morlacchi, esordio con sold out

→ a pagina 12

UMBRIA → a pagina 8

Cna, da Pnrr e Fondi strutturali quattro miliardi per lo sviluppo

TERNI → a pagina 29

L'esperimento di un inventore "Energia pulita dal moto perpetuo"

ISSN (pubblicazione online): 2531-8985

1.141.000 Lettori (Audipress 2021/II)

Quotidiano QN Nazionale

Anno 163 - Numero 282

QN Anno 22 - Numero 282

LA NAZIONE

MERCOLEDÌ 13 ottobre 2021
1,60 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN 1870
100% ORZO ITALIANO

L'avvertimento in Toscana. E sale la tensione

Dopo l'attacco alla Cgil un proiettile e minacce per il sindacalista Cisl

Fichera nel **Fascicolo Regionale**

Empoli, lo scandalo keu

Via alla bonifica della strada dei veleni

Pistolesi nel **Fascicolo Regionale**

ristora
INSTANT DRINKS

Green pass obbligatorio, ecco le regole

Firmato il Dpcm in vigore da venerdì. Nelle aziende controlli tramite App oppure a campione. Le sanzioni per chi sgarra
Si accende lo scontro sui tamponi. Grillo: «Devono essere gratuiti». Il governo dice no ma chiede un'eccezione per i portuali

Servizi da p. **3** a p. **7**

Contro la crisi demografica

Invertire la rotta Salari più alti per i giovani

Raffaele Marmo

Da Nobel per la Fisica quale è, Giorgio Parisi è abituato a far di conto. Al suo livello, come è agevole immaginare. Ma i numeri nelle sue mani e nelle sue parole non restano segnati con il gesso sulla lavagna in formule per pochi iniziati. Diventano Politica: quella con la P maiuscola, quella che riguarda la sopravvivenza stessa di un Paese.
Non è un caso, dunque, che alla prima e più autorevole uscita pubblica, all'Accademia dei Lincei, lo scienziato non solo indichi nella «trappola demografica» una delle principali tare, se non la principale, che mina il destino della Nazione, ma si premuri anche di indicare una via: quella degli aiuti fiscali per il sostegno della natalità.

Continua a pagina **2**

I NO VAX SOLO DI OSPEDALIZZAZIONI PESANO PER 70 MILIONI AL MESE DALLO STATO 45 MILIONI PER I TEST ANTICOVID, I RISCHI DELLE PICCOLE IMPRESE

MA QUANTO CI COSTI

Farruggia a pagina **5**

Una partecipante a una manifestazione No vax (foto d'archivio)

DALLE CITTÀ

Firenze

Paura al Duomo Cade un tubo da un cantiere

Servizio in **Cronaca**

Firenze

Muore in azienda travolta dal pancale Indagato il titolare

Brogioni in **Cronaca**

Firenze

L'assessore Sacchi ai saluti «Asse con Milano per la cultura»

Servizio in **Cronaca**

Schermaglie fra miliardari

Musk sbeffeggia Bezos «Il più ricco non sei tu»

Ponchia a pagina **12**

Le ricette del tenore raccolte in un libro

Pasta, aceto e parmigiano In cucina chef Pavarotti

Marchetti a pagina **17**

ANSIA LIEVE E SONNO DISTURBATO?
Puoi provare
LAILA
80 mg capsule molli
olio essenziale di lavanda
30 CAPSULE MOLLI
Più spazio alla vita.
CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA
Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (SOP) che può essere consegnato solo dal farmacista. Ascolta il tuo farmacista. Aut. Min. 09/09/2021.
A. MENARINI

acea energia
PIÙ LUCE, PIÙ GAS, PIÙ TE.

IL TEMPO
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

100% GREEN
0% CO2

Mercoledì **13 ottobre** 2021
Anno LXXVII - Numero 282 - € 1,20
Santa Chelidona

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366,tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA **- Abbinamenti:** a Latina e prov.: **Il Tempo** + **Latina Oggi** €1,50- a Frosinone e prov.: **Il Tempo** + **Ciociaria Oggi** €1,50 a Viterbo e prov.: **Il Tempo** + **Corriere di Viterbo** €1,40 - a Rieti e prov.: **Il Tempo** + **Corriere di Rieti** €1,40 - a Terni e prov.: **Il Tempo** + **Corriere dell'Umbria** €1,40 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): **Il Tempo** + **Corriere di Siena €1,40** - ISSN 0391-6990

DIRETTORE **FRANCO BECHIS**
www.iltempo.it
e-mail:direzione@iltempo.it

Prima cosa da sindaco? «Pulirò Roma»

Michetti lancia la sfida al rivale «Io vengo dal popolo e lì resto Gualtieri scelto dai poteri forti»

De Leo alle pagine **2 e 3**

IL GOVERNO L'HA FATTO PROPRIO MALE

Troppi errori sul green pass

Obbligo unico al mondo. E pieno di bucce di banana: dai portuali alle badanti si rischia il caos

DI **FRANCO BECHIS**

Il presidente del Consiglio, Mario Draghi, ieri ha firmato tutti i dpcm che regolano da venerdì prossimo l'accesso ai luoghi di lavoro pubblici e privati con il green pass. Regole durissime che lasceranno fuori da quei luoghi buona parte dei 3 milioni di lavoratori italiani che oggi vengono stimati privi del certificato verde perché non vaccinati e non guariti dal Covid. (...)

Segue a pagina **6**

Il Tempo di Oshø

Laurentina in tilt, c'è un toro sulla carreggiata

a pagina **15**

C'è anche un'altra storia da rispettare

Perché non potremo mai definirci tutti antifascisti

DI **FRANCESCO STORACE**

Achtung elezioni, tirate fuori un po' di materiale per la lotta antifascista. Davvero cimeli d'altro tempo, che però continuano a suscitare dibattiti incredibili. Certo, ci sono passioni ideologiche che sembrano aver bisogno della carica giusta, ma che ad ogni campagna elettorale debbano esser tirate fuori dai cassetti, suscita davvero imbarazzo. (...)

Segue a pagina **26**

Assegno calcolato con il contributivo

L'ultima proposta di Tridico Pensione «leggera» a 63 anni

a pagina **9**

Ronzulli (Fi) definisce malati di mente no vax e no green pass. Complimenti per il contributo alla serenità

Lo sconforto della multinazionale

Lavoro? Meglio il Reddito

Da mesi la Helbiz non riesce ad assumere

DI **FILIPPO CALERI**

Aiutare chi ha bisogno va bene. Ma i furbi del divano no. E di giovani aitanti che approfittano del reddito di cittadinanza ce ne sono putroppo ancora tanti in giro. A raccontarlo è una singolare denuncia della Helbiz Kitchen. Una branca della multinazionale, nota per il noleggio dei monopattini elettrici, specializzata nella consegna di cibi a domicilio. Un servizio talmente apprezzato dai clienti di Milano da motivare l'azienda ad avviare una campagna di reclutamento di cosiddetti Butler. (...)

Segue a pagina **12**

Mercoledì 13 Ottobre 2021
Nuova serie - Anno 31 - Numero 241 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50

€ 2,00

INSIEME PER LA SOSTENIBILITÀ
acea energia
PIÙ LUCE, PIÙ GAS, PIÙ TE.

Molti Paesi, Italia compresa, demonizzano la Polonia Ma i tedeschi non sono assolutamente d'accordo

Tino Oldani a pag. 6

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

INSIEME PER LA SOSTENIBILITÀ
acea energia
PIÙ LUCE, PIÙ GAS, PIÙ TE.

PNRR
Istruzioni per l'uso

a pag. 35

Green pass, basterà il badge

Il ministero della salute renderà disponibili per i datori di lavoro i programmi per la verifica quotidiana automatizzata dei certificati. Dpcm firmato da Draghi

Basterà il badge aziendale per verificare il green pass. Il ministero della salute, infatti, renderà disponibili ai datori di lavoro «specifiche funzionalità» di verifica quotidiana e automatizzata del possesso delle certificazioni verdi. Lo prevede, tra l'altro, il dpcm firmato ieri dal premier, Mario Draghi, sui controlli del green pass per l'accesso nei luoghi di lavoro. Il decreto, inoltre, risolve il problema dei vaccinati all'estero (tramite tessera sanitaria)

Cirioli a pag. 32

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

IO ONLINE

Green pass – I *nuovi dpcm con le indicazioni per il pubblico e il privato*

Covid/1 - *Le linee guida sulla quarantena nelle scuole*

Covid/2 – *La circolare del Viminale sui tamponi per i portuali*

MEGLIO LA TECNOLOGIA

Le materie prime possono diventare un boomerang

Lettieri e Raimondi a pag. 10

Robazza, suora manager: il Rdc ha fallito La Germania sforna più tecnici dell'Italia

«Il reddito di cittadinanza ha funzionato nel sostenere le persone fragili. Ciò che non ha funzionato è che non sono state offerte misure di politica attiva quali attività di orientamento, accompagnamento e formazione, nella prospettiva dell'inserimento nel mondo del lavoro». Lo dice Manuela Robazza, una suora (salesiana) manager, che dal 2017 è anche presidente del Ciofs, tra le principali strutture (di matrice cattolica) che si occupano di formazione e sostegno nella ricerca di lavoro. Un esempio da imitare? La Germania dove gli istituti tecnici professionali preparano 300.000 persone ogni anno contro i nostri 10.000 circa.

Valentini a pag. 8

DIRITTO & ROVESCIO

Andava in bicicletta in pieno giorno, in una zona trafficata, tra la gente a passeggio. Gli assassini, incuranti dei rischi che potevano correre, lo hanno ucciso con quattro proiettili di grosso calibro a Buccinasco, una città di 27 mila abitanti cresciuta disordinatamente a Sud di Milano, nel boom edilizio di quarant'anni fa. La vittima è un noto mafioso, ***Paolo Salvaggio*** *di 60 anni. Era stato liberato dal carcere (dove ha passato un sacco di anni) perché, soffrendo di cancro, aveva ancora poche settimane di vita. Gli inquirenti adesso si domandano il perché di tanta ferocia. E temono una guerra per bande. Il sindaco* **Rino Pruiti**, *Pd, dice: «Con duemila famiglie provenienti dall'Aspromonte si è creata una pesante coltre di omertà». Per fortuna polizia e magistratura si sono già mobilitati. Resta il fatto che la città di Milano per questi malavitosi è ritornata ad essere un frutto maturo.*

VIENI A SCOPRIRE LE NOSTRE SOLUZIONI
A SMAU MILANO 2021

FIBRA OTTICA DEDICATA A PROGETTO

OVUNQUE

SCAVIAMO E TI PORTIAMO NEL FUTURO

CENTRALINI VOIP EVOLUTI
SISTEMI DI BACKUP

Ci vediamo martedì 12 e mercoledì 13 Ottobre
presso Fiera Milano City - MiCo Lab

tlc
connectyou.

Per informazioni
Numero Verde
800 13 28 24 - WWW.TLCTEL.COM

smau
MILANO 12-13 OTTOBRE 2021

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net
Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: SpeeD - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia
spe.perugia@speweb.it

Il cardinale si recherà a piedi ad Assisi

Guarito dal Covid Bassetti pellegrino alla Porziuncola

A pagina **13**

L'ex arbitro fa scena muta

Pecorelli non svela dov'è il tesoro

Paladino a pagina **18**

Senza Green pass 60mila lavoratori

A due giorni dall'entrata in vigore dell'obbligo ancora senza certificato Il 15% degli addetti. Corsa ai tamponi **Nucci** a pagina **4**

ARRIVAVA DALL'ALBANIA

Traffico di droga Arrestato in aeroporto il presunto boss

A pagina **2**

Carabinieri

Recuperata la cinquecentina del Petrarca Torna a Todi

A pagina **2**

IN PROCURA A PERUGIA IL PAPA' DEL BIMBO UCCISO: 'ERA STATO AFFIDATO A ME'

«PORTERO' ALEX A CASA»

Minciaroni a pagina **3**

CASO SUAREZ

In tre pronti a farsi interrogare Nominato il perito per le intercettazioni

A pagina **2**

Francescani in lutto

Ucciso dal virus padre Ion Ciuraru Profondo cordoglio in città

A pagina **16**

Oltre il pallone

Impiego e campo «Noi, calciatori operai del gol»

Infermieri, artigiani e professionisti: le storie di chi si fa in quattro per giocare

Agostini a pagina **11**

Assisi

Papa Francesco Sopralluogo per la visita

Oggi allo stadio Migaghelli atterrerà l'elicottero del Vaticano. Cancellati gli allenamenti

Baglioni a pagina **16**

DiRE oggi
martedì 12 ottobre 2021
▪ Giornale quotidiano chiuso alle 17 ▪

europa
a pag. 3
MATTARELLA A BERLINO: "CON LA GERMANIA PONIAMO LE BASI DI UNA NUOVA EUROPA"

sanità
a pag. 5
ZAIA: "IL CAOS GREEN PASS SI EVITA SOLO DANDO L'OK AI TEST RAPIDI IN AUTOSOMMINISTRAZIONE"

attualità
a pag. 7
A ROMA "RALLENTAMENTI PER TORO IN STRADA", E SU TWITTER SCATTA L'IRONIA DEGLI UTENTI

sanità
a pag. 9
ALLARME ANORESSIA POST COVID TRA I MINORI, AL BAMBINO GESÙ IMPENNATA DI CASI

cultura
a pag. 11
HARRISON FORD NEL TRAPANESE PER GIRARE INDIANA JONES 5: VESTIRÀ I PANNI DELL'ARCHEOLOGO

GREEN PASS, CONTO ALLA ROVESCIA

È partito il conto alla rovescia per l'entrata in vigore dell'obbligo di Green pass per i lavoratori italiani. A partire da venerdì 15 ottobre quasi 23 milioni di cittadini dovranno dimostrare di essere vaccinati, guariti dal covid o di essersi sottoposti a un tampone risultato negativo. Per facilitare i controlli, il ministero della Salute fornirà alle aziende applicazioni tecnologiche per la verifica della certificazione verde, come prevede la bozza di Dpcm: ai datori di lavoro saranno rese disponibili "specifiche funzionalità che consentono una verifica quotidiana e automatizzata". Chi non avrà la certificazione regolare non potrà lavorare, sarà rimandato a casa come assente ingiustificato e il suo stipendio sarà sospeso. Per l'azienda che non controlla in maniera adeguata sono previste multe da 400 a 1.000 euro. Il Dpcm, inoltre, vieta di conservare il codice a barre bidimensionale (QR code) delle certificazioni sottoposte a verifica.

Sinistra: sì, il dibattito sì

BASTA DIVISIONI Domani 2 pagine di lettere e interventi sul «Piccolo mondo antico» dopo le elezioni di ottobre. Con una risposta di Norma Rangeri

Le Monde diplomatique

DA GIOVEDÌ 14 IN EDICOLA Il digitale che distrugge il pianeta; i due volti del jihad; muri di sabbia nel Sahara; Taiwan nel «sogno cinese»

Domani l'ExtraTerrestre

SPAZIO Decine di migliaia di satelliti privati stanno occupando il cielo. Inquinamento alle stelle e telescopi oscurati. L'allarme degli astrofisici

quotidiano comunista

il manifesto

■ CON 1990-1999 ALBUM + EURO 2,00
■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE 2021 – ANNO LI – N° 243 www.ilmanifesto.it euro 1,50

LA RICHIESTA DI SCIOGLIERE LA FORMAZIONE NEOFASCISTA

Forza Nuova, Draghi guarda ai pm

Sarà scontro tra mozioni in parlamento, ma solo tra una settimana. Il 20 ottobre la camera e il senato voteranno la richiesta al governo di mezza maggioranza (Pd, 5S e sinistra) di sciogliere Forza nuova dopo l'assalto squadrista alla sede nazionale della Cgil. Ma anche una mozione benaltrista dell'altra metà della maggioranza, il centrodestra, che chiede una generica condanna di tutti i totalitarismi. Solo il giorno prima, il 19 ottobre, la ministra dell'interno Lamorgese avrà spiegato ai parlamentari l'esatta dinamica dei fatti di sabato scorso a Roma. Intanto il presidente del Consiglio di fronte alla richiesta di far scattare, per la prima volta, lo scioglimento per decreto legge si mostra prudente: «La questione è alla nostra attenzione ma anche a quella della magistratura che sta indagando. Stiamo riflettendo». **FABOZZI A PAGINA 2**

GIANNA FRACASSI, VICESEGRETARIA CGIL

«In piazza tutti per la democrazia»

Intervista alla vicesegretaria Cgil Gianna Fracassi sulla manifestazione di sabato a San Giovanni. «In piazza per la democrazia, il lavoro è l'antidoto al fascismo. Tutti sostengano lo scioglimento di Forza Nuova. Critichiamo Draghi, non siamo appiattiti. I lavoratori No Green pass vanno ascoltati». **FRANCHI A PAGINA 3**

Una banchina del porto di Genova, paralizzata ieri dal blocco dei trasportatori foto Getty Images

A poco più di 48 ore dall'entrata in vigore dell'obbligo di green pass sono finalmente pronti i due dpcm per il lavoro pubblico e privato. Test gratuiti per i portuali, ma a Trieste non basta: la minaccia è il blocco delle merci. E i sindacati li chiedono per tutti i trasportatori **a pagina 5**

Merce di scambio

Ue/Nato

Tra vecchio e nuovo ordine internazionale

IGNAZIO MASULLI

Si discute molto in questi giorni di una maggiore autonomia dell'Unione europea e lo si fa insieme all'auspicio di una politica estera e di difesa comune. Al tempo stesso l'auspicio è corredato da un'affermazione.

— segue a pagina 14 —

Crisi economica

Una «ripresa» a rischio stagflazione

TONINO PERNA

Per oltre un decennio, da quando la crisi finanziaria importata dagli Usa colpì i paesi europei, governanti e banchieri aspettavano che i prezzi di molti beni di consumo tornassero a salire.

— segue a pagina 14 —

Verso Glasgow

E la chiamano «transizione ecologica»

ALEX ZANOTELLI

La ventiseiesima Conferenza delle Parti (che ormai chiamiamo COP 26) si terrà dal 1 al 13 novembre a Glasgow (Scozia) per affrontare la drammatica situazione ambientale del Pianeta. Il Pianeta è sull'orlo dell'abisso.

— segue a pagina 15 —

Lele Corvi

AFGHANISTAN

Il G20 scarica il peso politico sull'Onu

L'Afghanistan affronta una gravissima crisi umanitaria, ma nessuno vuole farsi carico dei costi per scongiurarne il collasso. All'Onu finisce la patate bollente, in vista di un disimpegno futuro. Il G20, in sintesi.

BATTISTON, MERLO, PORCHEDDU ALLE PAGINE 8, 9

Il vertice

Una «pelosa» carità afghana

ALBERTO NEGRI

C'è aria di carità pelosa e di qualche futuro fallimento geopolitico nel G-20 di ieri a Roma. Oltre che un sentore consistente di diplomazie doppie o triple più che di multilateralismo di facciata, anche se Biden parla ipocritamente di «impegno collettivo».

— segue a pagina 9 —

BALLOTTAGGIO A ROMA

Conte vota Gualtieri: Michetti inaffidabile

Alla fine l'appoggio di Conte al suo ex ministro Roberto Gualtieri al ballottaggio di Roma è arrivato: «Voto per lui, conosco il suo valore. Ma gli elettori M5S non sono pacchi postali». Letta esulta: «È la coppia che ha portato in Italia i soldi del Pnrr».

ANDREA CARUGATI A PAGINA 4

all'interno

Comunali *Alla Sicilia piace il centro. Torna anche la Dc*
ALFREDO MARSALA **PAGINA 4**

Energia *«Un mare di eolico per 3,4 milioni di famiglie»*
LUCIANA CASTELLINA **PAGINA 6**

Facebook *Disinformazione e odio, c'è un'altra «talpa»*
MARINA CATUCCI **PAGINA 7**

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gipa/C/RM/23/2103